

INDICE

I PARTE GENERALE

- Pof triennale, ecco perché pag. 6
- Caratteristiche del PTOF pag. 7
 - o Novità del PTOF pag. 8
 - o Elaborazione e approvazione pag. 9
- Mission Educativa pag. 10
- Normativa di riferimento pag. 12

II GESTIONE PTOF

- Organigramma pag. 16
 - o Dirigente Scolastico pag. 17
 - o Funzioni Strumentali pag. 18
 - o Commissioni e Gruppi di lavoro pag. 18
 - o Incarichi di referenza pag. 22
 - o Organi collegiali della scuola pag. 22
 - o Collegio Docenti pag. 24
 - o Consiglio di Istituto pag. 24
 - o Giunta esecutiva pag. 25
 - o Organico dell'autonomia pag. 26
 - o Organico di potenziamento pag. 27

III DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

- Sede presidenza e uffici di segreteria pag. 30
- Struttura scolastica pag. 31
- Presentazione delle scuole dell'Istituto pag. 31
- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio di riferimento pag. 34
- Risorse professionali pag. 36
- Risorse strutturali pag. 38

IV IDENTITA' STRATEGICA

- Priorità, traguardi, obiettivi e finalità pag. 43
- Il Piano Nazionale della Scuola Digitale e il nostro Istituto ... pag. 45

V PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

- Formazione e Aggiornamento del personale pag. 49

PROGETTAZIONE CURRICOLARE pag. 52

PROGETTAZIONE EDUCATIVA pag. 62

- Valutazione alunni e competenze pag. 62
- Misura della valutazione pag. 64
- Criteri per la valutazione: scuola primaria pag. 66
- Valutazione del comportamento pag. 67
- Criteri per la valutazione: scuola secondaria pag. 68
- Invalsi pag. 70
- Inclusione pag. 72
 - o Individuazione alunni BES pag. 72
 - o Integrazione alunni diversamente abili pag. 73
 - o DSA e ADHD pag. 74
 - o Alunni in situazione di svantaggio socioeconomico- linguistico o culturale pag. 75
 - o Alunni stranieri pag. 76
 - o Accoglienza e continuità pag. 77
 - o Continuità educativa pag. 78
 - o Orientamento pag. 79
 - o Progetto d'Istituto di inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali pag. 80
 - o Valutazione pag. 80

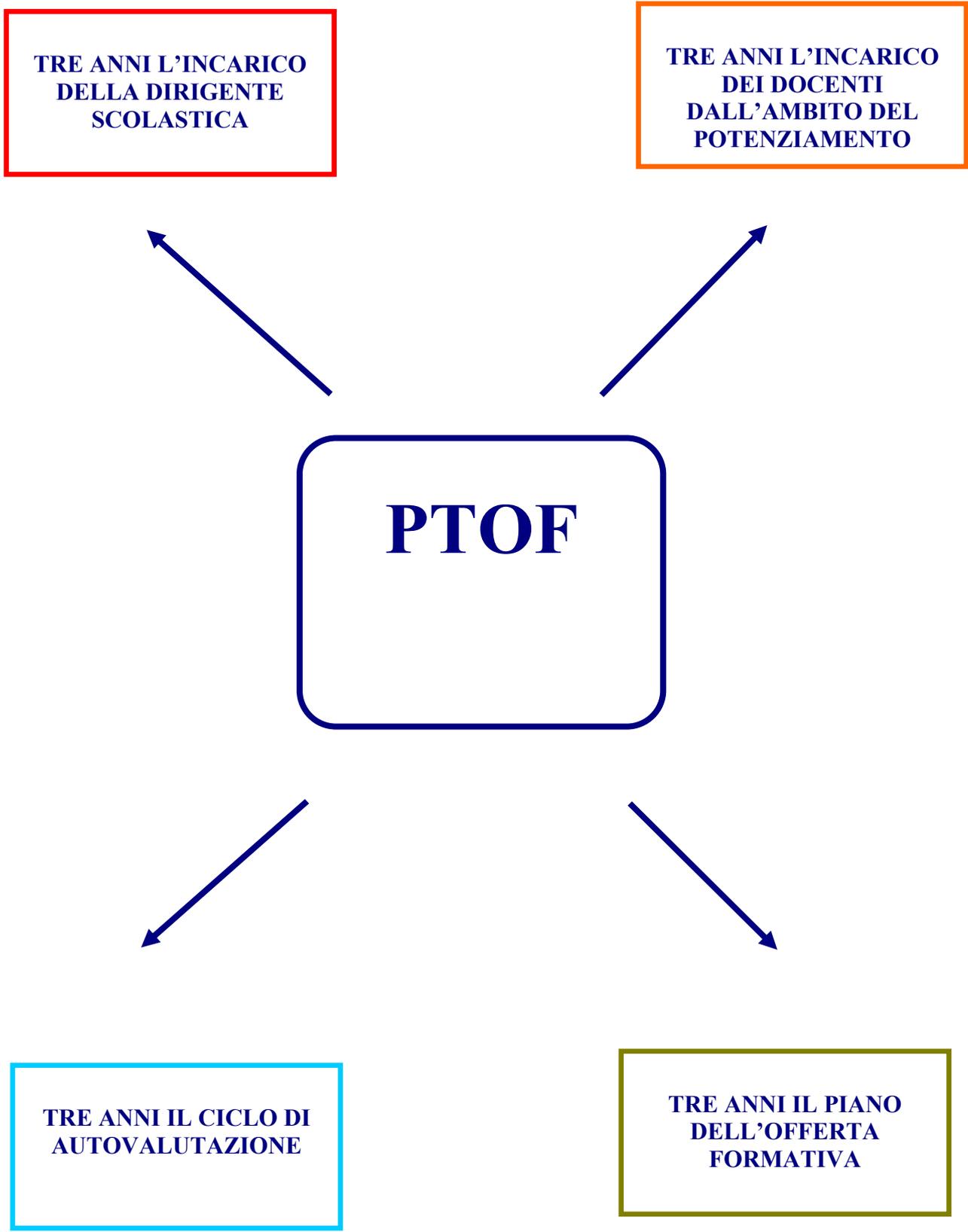
DOCUMENTI IN ALLEGATO

- ✓ Piano di Miglioramento
- ✓ Regolamento d'Istituto
- ✓ Protocollo di accoglienza alunni stranieri
- ✓ Patto di corresponsabilità

I

PARTE GENERALE

POF TRIENNALE, ECCO PERCHÉ



CARATTERISTICHE DEL PTOF

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Passignano di Prato, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il PTOF ha durata triennale ed è una novità contenuta nella Legge 107 "La Buona Scuola"; rappresenta la carta d'identità, il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (c. 14):

- **esplicita** la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14)
- è **coerente** con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (c. 14)
- **riflette** le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14)
- **tiene conto** della programmazione territoriale dell'offerta formativa (c. 14)
- **comprende e riconosce** le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14)
- **mette in atto** il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav (c. 14)
- **elabora** il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24)
- **promuove** finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57)
- **programma** le attività formative rivolte al personale docente e Ata (cc. 12, 124)
- **presenta** il fabbisogno di (c. 14):
 - posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85)
 - potenziamento dell'offerta formativa
 - del personale ATA
 - infrastrutture, attrezzature, materiali

NOVITÀ DEL PTOF

L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 è stato sostituito dal seguente Art. 3 (comma 14 Legge 107, Piano triennale dell'offerta formativa) che cita testualmente:

*1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, **rivedibile annualmente**.*

2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della Legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».

ELABORAZIONE E APPROVAZIONE

Il processo di stesura del PTOF comprende tre fasi complementari per il raggiungimento di un unico scopo: Dirigente Scolastico per gli indirizzi, Collegio dei Docenti per l'elaborazione del piano, Consiglio di Istituto per l'approvazione. Il coinvolgimento dei due organi rimanda *all'art.16 del DPR n.275 del 1999* ove sta scritto che il dirigente scolastico esercita le proprie funzioni nel rispetto degli organi collegiali; lo stesso principio è richiamato nel *comma 2 della Legge 107* in cui si afferma che per i fini di cui al *comma 1*, tutti afferenti all'area educativo-didattica e a quella relativa al diritto allo studio e al successo formativo, *“le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali”*.

Ogni Istituzione Scolastica deve predisporre il PTOF **entro il mese di ottobre** dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento (*c.12*), fatta eccezione per l'a.s. 2016/2017 posticipato al 16 gennaio 2016 come da *nota Miur n. 2157 del 5 ottobre 2015*. La pubblicazione del Piano è regolata nel *comma 17 della Legge 107*: *“le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale”*.

L'Ufficio Scolastico Regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca gli esiti della verifica (*comma 13 Legge 107*).

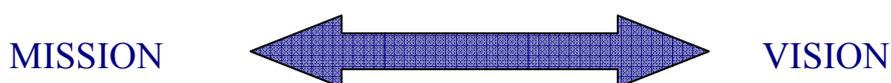
In relazione a quanto sopra il presente piano:

- è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica;
- ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 13.01.2016;
- è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 15.01.2016;
- è stato inviato successivamente all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il presente piano è pubblicato nel sito dell'Istituzione scolastica (www.icpasiandiprato.it).

MISSION EDUCATIVA

La Mission è la ragione esistenziale di un'organizzazione sia pubblica che privata, cioè risponde alla domanda “perché esisto” e individua lo scopo. La mission esprime un concetto diverso dalla vision, la quale definisce l'orizzonte “cosa vogliamo diventare” o “dove vogliamo arrivare”.



La Mission è la trasformazione del pensiero ideale in azione. E' la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta. La mission della scuola è fortemente connessa con la vision sopra definita. Una mission sapientemente adottata e costruita dà senso e sostanza alle idee sull'infanzia e l'adolescenza, alle idee di sapere e di futuro, alla funzione degli adulti e dell'educazione, al ruolo attivo della motivazione e della formazione.

Mission, vision e valori costituiscono i tre elementi che dovrebbero orientare e ispirare le decisioni e le azioni dell'Istituzione scolastica.

La Vision di scuola è dentro l'esperienza professionale degli operatori della scuola, del dirigente, dello staff, dei vari leader. Una vision corretta ha motivazioni di partenza nella lettura psico-socio-pedagogica: la nuova complessità sociale, la pressante richiesta di formazione, l'esplicitazione dei bisogni di bambini e ragazzi, le domande implicite di tali bisogni, l'analisi dinamica della microsocietà del territorio, la dimensione relazionale e l'approccio flessibile alla gestione efficace ed all'organizzazione puntuale dell'Istituzione scolastica.



La **Mission** educativa scelta per la nostra istituzione scolastica è la seguente:

**“PROMUOVERE LA PIENA REALIZZAZIONE PERSONALE,
ESPLETANDO ATTITUDINI E POTENZIANDO LA CREATIVITÀ,
PER DIVENTARE ADULTI FELICI, ATTIVI E CONNESSI
CONSAPEVOLMENTE ALL’INTERNO DI UNA SOCIETÀ
DINAMICA IN REPENTINA EVOLUZIONE”.**



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Legge di riforma della scuola (che ha preso avvio dal documento governativo “La Buona Scuola” del 02/09/2014) n. 107 del 13/07/2015, pubblicata in G.U. n. 162 del 15 luglio 2015 e vigente dal 16 luglio 2015 (un solo articolo e 212 commi) presenta innumerevoli novità.

La Legge 107/2015 all’art. 1 c. 3 prevede “la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di **flessibilità** dell’autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275”.

La flessibilità dell’orario e la diversa articolazione delle attività didattiche permettono di realizzare:

progetti trasversali pluridisciplinari

attività integrative e attività laboratoriali

l’insegnamento della lingua minoritaria locale

attività di potenziamento, consolidamento e recupero

sostegno agli alunni in difficoltà

assistenza mensa e disposizione per supplenze

attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica a seconda delle risorse orarie delle singole sedi.

Inoltre, la flessibilità oraria comporta un’articolazione flessibile del gruppo classe (gruppi di livello e capacità, gruppi omogenei per bisogni, gruppi eterogenei per bisogni) per le diverse attività.

Nel progetto dell’autonomia si realizzano diverse attività con la partecipazione e l’integrazione sul piano educativo di soggetti ed istituzioni presenti sul territorio:

- Scuole, Università
- Associazioni culturali, sportive
- Enti locali e territoriali
- Centri religiosi e di volontariato sociale
- Esperti e collaboratori esterni.

L'integrazione con il Territorio consente l'introduzione di rilevanti innovazioni organizzative e didattiche, nonché la realizzazione di importanti progetti che promuovono il benessere e la qualità della vita dei ragazzi, accrescendo le opportunità di successo per tutti.

In questa direzione si delinea una scuola di comunità, fortemente radicata nel proprio territorio, aperta alle esigenze dell'utenza e fondata su un'effettiva continuità educativa tra le diverse esperienze formative e le varie agenzie che concorrono allo sviluppo culturale e sociale degli allievi.

La Legge 107 nei primi commi elenca una serie di finalità, di strumenti e di modelli organizzativi tutti improntati, non solo a dare *“piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59 e successive modificazioni”*, ma in modo precipuo ad affermare un nuovo status di scuola: *“una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, una scuola orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini”* (comma 1 legge 107). Al vertice del nuovo impianto normativo sono posti i principi essenziali cui deve mirare l'offerta formativa:



In sintesi alcune novità normative della riforma della scuola *Legge 107/2015*:

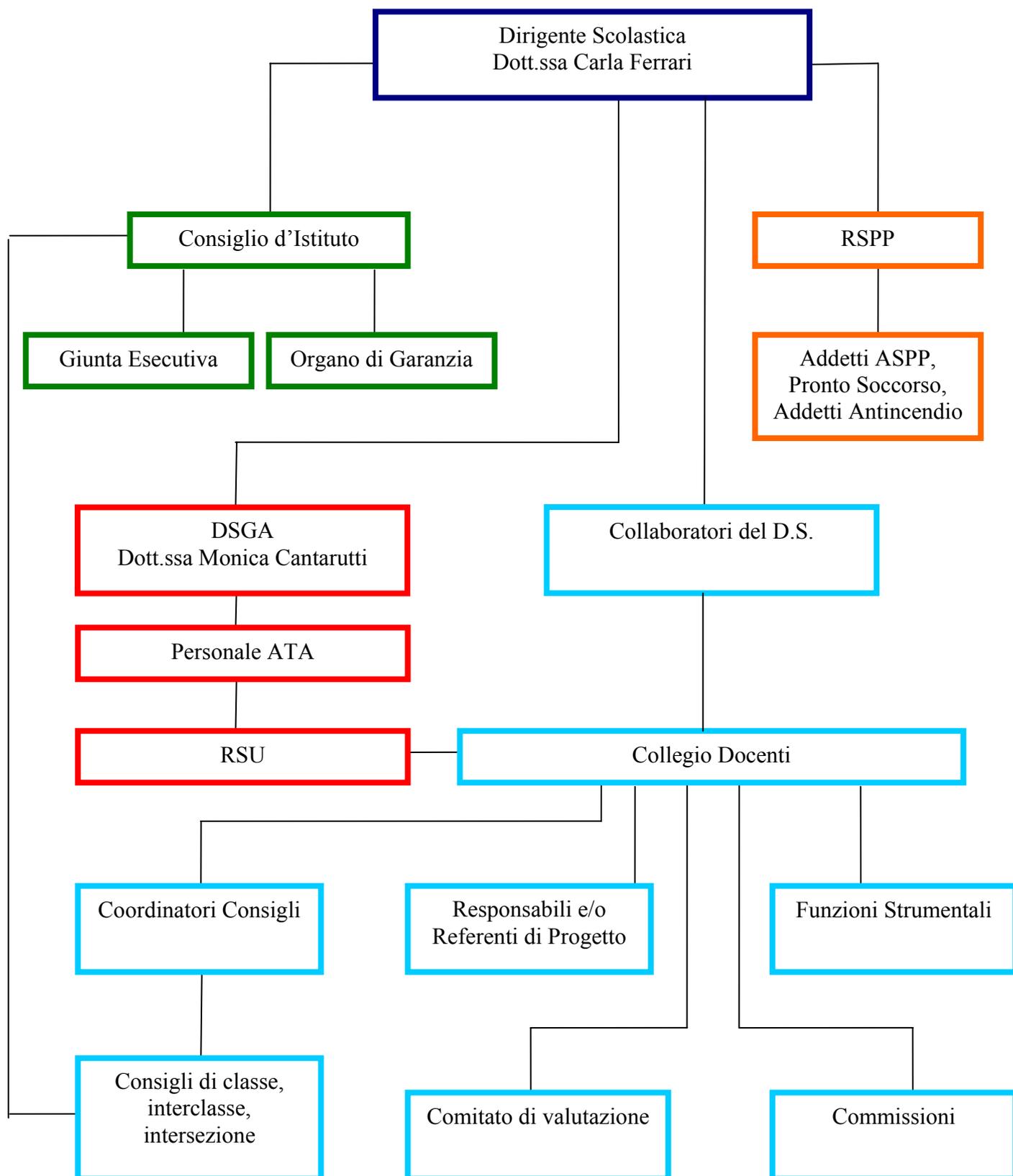
- il rilancio dell'autonomia attraverso la partecipazione e il nuovo POF, che diventa triennale con obiettivi prioritari, e l'introduzione dell'organico dell'autonomia (*vedi i primi commi della Legge*);
- il primo POF triennale entro ottobre 2015 (*comma 12 e seguenti*), a valere per il triennio 2016/2019, dovrà convivere con il POF annuale dell'a.s. 2015/2016. Il POF triennale potrà essere rivisto annualmente;
- la nuova formulazione dell'*art. 3 DPR 275/99 (comma 14)* con contenuti, competenze e procedure modificati: gli indirizzi sono del Dirigente Scolastico, l'elaborazione resta al Collegio dei Docenti mentre l'approvazione è del C.d.I.;
- si avrà una revisione del *D.M. 21/2007*, entro 90 gg. dal 16/7/2015, per ridefinire i criteri di riparto del fondo per il funzionamento. Inoltre, dall'a.s. 2015/2016 si fissano nuovi termini per l'erogazione ed assegnazione alle scuole del fondo per il funzionamento: entro settembre per il periodo settembre/dicembre ed entro febbraio per il periodo gennaio/agosto (*comma 11*);
- i soggetti esterni saranno responsabili della sicurezza e del mantenimento del decoro degli spazi quando usufruiscono dell'edificio scolastico per svolgere le attività consentite (*comma 61*);
- le reti di scuole promosse dall'USR da costituire entro il 30/6/2016 (*commi da 70 a 72*);
- le nuove funzioni del Dirigente (*comma 78 e seguenti*), compresa l'individuazione dei docenti che lo coadiuvano (10 per cento dell'organico, *comma 83*), la riduzione degli alunni nelle classi (*comma 84*), le sostituzioni dei docenti assenti fino a 10 giorni con l'organico (*comma 85*). Restano immutati i rapporti DS/DSGA poiché permane l'*art. 25 D. Lgs. 165/01* e, al momento, resta in vigore il *D.I. 44/2001*;
- restano le graduatorie di prima fascia di Circolo e di Istituto del personale docente per i non assunti con il piano straordinario (*comma 106*);
- si introduce una nuova disciplina del periodo di formazione e prova dei docenti (*comma 115 e seguenti*);
- la formazione diventa obbligatoria per i docenti (*commi 124 e 125*);
- è previsto il portale unico della scuola (*comma 136 e seguenti*).

II

GESTIONE PTOF

GESTIONE PTOF

ORGANIGRAMMA



DIRIGENTE SCOLASTICO

Il *Comma 5 della Legge 107*, insieme al *comma 4*, indica i compiti spettanti al Dirigente Scolastico: “*definizione degli indirizzi per le attività e scelte di gestione e di amministrazione*”. Gli indirizzi modulano le linee di azione che si intendono svolgere tenendo conto degli obiettivi da perseguire. “*Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti*”. Ciò significa, identicamente a prima della Legge 107, “*l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*” (*comma 2*). Al Dirigente Scolastico l’onere di attivare questi rapporti. Di seguito, alcuni dei compiti che spettano al Dirigente Scolastico:

definisce indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (c. 14);

garantisce un’efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali);

svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;

è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane (c. 78);

definisce gli indirizzi del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (c. 14);

individua fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (c. 83);

riduce il numero di studenti per classe (c. 84);

utilizza il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni (c. 85);

assegna annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito (cc. 126-129) sulla base dei criteri individuati dal Comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione.

Inoltre, tra i criteri di valutazione dell’operato del Dirigente Scolastico alla *lettera e) del c. 93* sono comprese la direzione unitaria della scuola, la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole. Con la *Legge 107* in relazione allo “staff di dirigenza” viene ribadito il ruolo esclusivo del Dirigente Scolastico per la nomina dei suoi collaboratori, infatti nel *comma 83* si prevede che “*Il Dirigente Scolastico può individuare nell’ambito dell’organico dell’autonomia fino*

al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.”

E' utile chiarire che l'Istituto Comprensivo unisce dal punto di vista dirigenziale e amministrativo scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di I grado.

La Dirigente Scolastica si avvale di due docenti collaboratori e docenti referenti per ciascun plesso, ai quali delega alcune mansioni fondamentali e indispensabili per una corretta organizzazione.

FUNZIONI STRUMENTALI

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del PTOF dell'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola. Le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, sono quelle complessivamente spettanti sulla base dell'*art. 37 del CCNI del 31.08.99* e sono annualmente assegnate dal MIUR. Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio Docenti in coerenza con il piano dell'offerta formativa che, contestualmente ne definisce i criteri di attribuzione, numero e destinatari (*art. 33 CCNL*). I compensi sono definiti dalla contrattazione d'Istituto. Coerentemente con il dettato normativo, il Collegio dei Docenti ha deliberato, nella seduta del 10 settembre 2015, le seguenti funzioni strumentali per l'anno scolastico 2015-16:

1. Area 1 Integrazione ADA, DSA, ADHD, BES
2. Area 2 Integrazione alunni stranieri e Rom
3. Area 3 Multimedialità e Didattica
4. Area 4 Piano Triennale dell'Offerta Formativa

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

La struttura organizzativa prevede inoltre il lavoro articolato in Commissioni del Collegio Docenti e gruppi di lavoro per percorsi di attività caratterizzanti l'offerta formativa d'Istituto.

Commissioni e gruppi sono costituiti con rappresentanza di ogni sede, ogni docente non deve essere impegnato di norma in più di due Commissioni. Le Commissioni ed i gruppi sono coordinati dal Dirigente o da un suo Collaboratore o Responsabile di Progetto da un docente designato dal gruppo stesso.

I docenti della Commissione hanno a loro volta il compito di raccordarsi con i colleghi delle rispettive sedi per coordinare e valutare il piano di fattibilità delle ipotesi elaborate a livello di Commissione centrale.

Nel corso delle prime riunioni, viene definito il piano annuale di attività e il calendario-orario degli impegni individuali. Di ciascun incontro è redatto un breve verbale (con l'elencazione degli argomenti trattati) e sono registrate le presenze tramite firma di inizio e fine della riunione.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato, nella seduta del 10 settembre 2015, le seguenti Commissioni e Gruppi di lavoro per l'anno scolastico 2015-2016:

- Curricolo e Valutazione
- Continuità e Orientamento
- Integrazione ADA/BES
- Intercultura
- Multimedialità e Didattica
- Musica, teatro e cinema
- Motoria

Ogni Commissione o Gruppo di lavoro elabora, se richiesto, un progetto condiviso a livello d'Istituto e condivide la verifica finale, evidenziando punti deboli e punti forti del progetto; inoltre favorisce la partecipazione ai corsi di aggiornamento organizzati dal MIUR o da altri Enti accreditati.

Commissione Curricolo e Valutazione

I componenti della Commissione hanno il compito di:

- esaminare i nuovi regolamenti di valutazione di recente emanazione e di adeguarli alla stesura del Curricolo verticale d'Istituto;
- partecipare alla formazione regionale sulla valutazione per competenze;
- coordinare il lavoro dei dipartimenti.

Commissione Continuità e Orientamento

- Pianifica le attività comuni tra gli ordini di scuola e il raccordo curricolare;
- organizza la comunicazione e il passaggio di informazioni circa i percorsi scolastici specifici di ogni scuola ed i risultati raggiunti dagli alunni in entrata;
- definisce il programma di attività per l'accoglienza delle classi prime ed il coinvolgimento dei docenti nell'organizzazione delle iniziative; vengono predisposti i materiali necessari e

previsti successivi momenti di valutazione di quanto attuato (eventuali prove d'ingresso al fine di analizzare la situazione e definire i bisogni formativi della classe);

- con riferimento all'Orientamento, ha il compito di proporre, organizzare percorsi e attività finalizzate a promuovere negli alunni la capacità di prendere decisioni inerenti il proprio futuro scolastico e professionale.

Commissione Integrazione ADA/ BES

- Coordina gli interventi a favore di alunni che evidenziano bisogni educativi speciali, in particolare alunni diversamente abili, alunni che presentano un quadro di DSA e ADHD, alunni in situazioni di svantaggio socio – ambientale, linguistico e/o di apprendimento;
- monitora e rileva gli alunni con bisogni educativi speciali presenti nei singoli plessi;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico - educativi in funzione di azioni di apprendimento;
- svolge azione di consulenza e supporto ai docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e dei singoli casi;
- coordina i progetti di accoglienza, di continuità e di deroga;
- raccoglie le richieste di mezzi e strumenti;
- elabora progetti di sperimentazione relativi a efficaci forme d'integrazione;
- propone iniziative di formazione e scambi di esperienze;
- aggiorna la modulistica di progettazione e documentazione dell'attività;
- raccoglie e controlla tutta la documentazione;
- predispose materiale illustrativo e normativo, informa riguardo siti internet ed Enti consultabili;
- cura la documentazione degli alunni interessati e predispose il modello per la redazione del PDP o PEI;
- offre attività di consulenza ai Consigli di Classe sui più opportuni strumenti compensativi e/o dispensativi da utilizzare nei singoli casi;
- effettua rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni B.E.S..

Il Piano Annuale per l'Inclusività, previa approvazione del Collegio dei docenti:

- si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse del territorio;
- diventerà parte integrante del P.O.F.T. dell'Istituto;
- consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

Commissione Intercultura

- Individua i bisogni linguistici e sociali degli alunni;
- coordina gli interventi di supporto e di mediazione linguistica e culturale;
- mette a punto protocolli di accoglienza, in coerenza con il Quaderno dell'Accoglienza elaborato al livello regionale;
- cura la raccolta e la diffusione di materiale e normativa specifici;
- mantiene i contatti con le famiglie e gli operatori;
- collabora ad articolare percorsi di intercultura con raccordo alle attività curricolari.

Commissione Multimedialità e Didattica

- Elabora progetti tenendo conto delle specificità di ogni singolo plesso;
- diffonde la cultura informatica tra i docenti;
- elabora un piano di aggiornamento per i docenti;
- elabora un piano di razionalizzazione e di implementazione delle strutture informatiche nei singoli plessi, tenendo conto delle opportunità offerte dai P.O.N.;
- attiva progetti didattici specifici come richiesto nel Piano Nazionale della Scuola Digitale.

Commissione Musica, teatro e cinema

- Elabora un piano di aggiornamento dei docenti;
- consolida la collaborazione e favorisce lo scambio d'idee, proposte, suggerimenti tra i singoli plessi.

Commissione Motoria

- Consolida la collaborazione e favorisce lo scambio d'idee, proposte, suggerimenti tra i singoli plessi.

INCARICHI DI REFERENZA

Il nostro Istituto, oltre alle Commissioni succitate con i relativi referenti di sede, si avvale di alcuni docenti con incarico di referenza per le seguenti ulteriori progettualità:

- Atelier
- Laboratorio L2, inglese, potenziamento e recupero delle lingue comunitarie
- Prove Invalsi
- Sicurezza
- Continuità
- Orientamento
- Biblioteca (di Istituto, ADA, BES)
- Tutor tirocinanti docenti in anno di prova
- Tutor tirocinanti Università degli Studi di Udine

ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

Gli Organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo Istituto. Sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e si dividono in Organi collegiali territoriali e Organi collegiali scolastici. Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, Istituto). I componenti degli Organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. Riferimento normativo: *art.5 del D.L. 297/1994*.

La funzione degli Organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione:

- *consultiva e propositiva* a livello di base (Consigli di classe e interclasse);
- *deliberativa* ai livelli superiori (Consigli d'Istituto).

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, se si esclude il Collegio dei Docenti, prevedono

sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere loro rappresentanti in questi organismi. E' diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto.

ORGANI COLLEGIALI	ORDINE DI SCUOLA	MEMBRI
CONSIGLIO DI INTERSEZIONE	INFANZIA	Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.
CONSIGLIO DI INTERCLASSE	PRIMARIA	Tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.
CONSIGLIO DI CLASSE	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente Scolastico o un docente da lui delegato, facente parte del Consiglio.

Consiglio di intersezione, interclasse e di classe

- Formulano al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione;
- si occupano dell'andamento generale della classe/sezione;
- formulano proposte al Dirigente Scolastico per il miglioramento dell'attività;
- agevolano ed estendono i rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
- le elezioni si svolgono annualmente;
- fra le mansioni del Consiglio di classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal [Dirigente Scolastico](#). Quest'ultimo si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente Scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere. In base ai riferimenti normativi (*art. 7 del [Decreto Legislativo 297/1994](#)*) il Collegio dei Docenti elabora il Piano (*c. 14*) sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente e lo rivede annualmente entro il mese di ottobre (*c. 12*).

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Questo Organo collegiale è composto da tutte le componenti della scuola: docenti, genitori, studenti e personale amministrativo, variabile per numero di componenti secondo gli alunni iscritti. Tutti i genitori (padre e madre) hanno diritto di voto per eleggere i loro rappresentanti in questi organismi ed è diritto di ogni genitore proporsi per essere eletto. Le elezioni per i Consigli di Istituto si svolgono ogni triennio (riferimento normativo *art. 8 del [Decreto Legislativo 297/1994](#)*). Indicazioni più dettagliate in merito alle procedure sono contenute nella [C.M. 192/00](#), nella [O.M. 215/91](#) e nella [O.M. 277/98](#) che modifica e integra la precedente normativa. I Consiglieri eleggono, nella prima seduta del Consiglio, convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico, il Presidente, il vice Presidente e la Giunta Esecutiva. I membri del Consiglio hanno

diritto – dovere di partecipare a tutte le sedute. In caso di assenza la giustificazione può avvenire mediante comunicazione scritta o verbale motivata inviata alla segreteria dell’Istituto.

Il Consiglio d’ Istituto della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado è composto dal Dirigente Scolastico, dalle rappresentanze elette del personale insegnante (n°7), del personale non docente (n° 2), dei genitori (n° 8), dei rappresentanti del Centro di Riabilitazione de “La Nostra Famiglia” (n°2), per un totale di 19 consiglieri. Alla seduta viene invitato a partecipare anche la DSGA.

Il Consiglio d’Istituto **approva** (c. 14) il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti (entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento).

Il Presidente del Consiglio d’Istituto

Il Presidente è un membro eletto tra i rappresentanti dei genitori. L’elezione ha luogo a scrutinio segreto o per acclamazione. Nel primo caso, risulta eletto il genitore che ha ottenuto la maggioranza dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti la metà più uno dei componenti in carica. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età. In caso di assenza o impedimento viene sostituito dal vice Presidente o, in mancanza di quest’ultimo, dal consigliere più anziano.

Il Vicepresidente del Consiglio d’Istituto

Il Vicepresidente è un membro eletto tra i rappresentanti dei genitori con procedura analoga a quella del Presidente, coadiuva e sostituisce a tutti gli effetti il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

GIUNTA ESECUTIVA

Il Consiglio d’Istituto elegge nel suo seno la Giunta Esecutiva composta di un docente, due genitori e un non docente. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede, ed il Direttore dei servizi Generali ed Amministrativi che svolge anche le funzioni di segretario della Giunta stessa. Il Presidente del Consiglio di Istituto può essere invitato alle riunioni della Giunta per prendere visione dei lavori preparatori al Consiglio d'Istituto. La Giunta è convocata dal Dirigente Scolastico. In caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico le

funzioni di Presidente saranno svolte dal suo sostituto. La comunicazione con la convocazione deve portare l'indicazione dell'O.d.G. ed essere diramata ai membri della Giunta. Le sedute della Giunta sono valide se sono presenti i componenti in numero corrispondente alla metà più uno di quelli in carica.

La Giunta Esecutiva predisporre il Programma Annuale, il conto consuntivo e in generale prepara i lavori del Consiglio per le delibere di competenza.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La Legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, *“funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...) I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento”* (comma 5). *“Le Istituzioni scolastiche perseguono le finalità di cui ai commi 1 e 4 e l'attuazione di funzioni organizzative e di coordinamento attraverso l'organico dell'autonomia”* (comma 63 della Legge 107). *“Il Dirigente Scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica”* (comma 83). I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del *comma 85 della Legge*, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Il nostro Istituto, al fine di ottemperare alle finalità educativo didattiche previste dal presente Piano dell'Offerta Formativa Triennale individua quale fabbisogno organico dell'autonomia le seguenti unità di personale:

Fabbisogno <i>posti comune e di sostegno</i>	Fabbisogno <i>posti di potenziamento</i>	Fabbisogno <i>posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario</i>
n. 125	n. 9	n. 23

ORGANICO DI POTENZIAMENTO

A partire dall'anno scolastico in corso, la Legge 107 prevede l'istituzione di un organico di potenziamento dell'offerta formativa.

La Dirigente Scolastica, in base agli obiettivi formativi scelti al comma 7 art 1 della Legge 107, ha individuato e richiesto nove docenti, di cui 4 per la Scuola Primaria e 5 per la Secondaria di primo grado, utili per la realizzazione dell'offerta formativa e per operare all'interno dei seguenti campi di potenziamento:

- ✓ umanistico e socio-economico per la legalità

n. 3 docenti

Finalità Organizzativa: semiesonero per primo collaboratore del D.S. in considerazione della complessità organizzativa dell'Istituto.

Finalità Progettuale: prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento della inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e studenti;

- ✓ linguistico

n. 2 docenti

Finalità Organizzativa: A345 scuola secondaria di 1° grado semiesonero per secondo collaboratore del D.S. in considerazione della complessità organizzativa dell'Istituto.

Finalità Progettuale: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

- ✓ scientifico

n. 1 docente

Finalità Progettuale: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

- ✓ artistico-musicale

n. 1 docente

Finalità Progettuale: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

- ✓ motorio

n. 1 docente

Finalità Progettuale: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

- ✓ laboratoriale

n. 1 docente

Finalità Progettuale: sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione.

L'USR del F.V.G. ha assegnato al nostro Istituto n. 3 docenti per la Scuola Primaria e n. 2 per la Scuola Secondaria di primo grado.

Si evidenzia che le risorse conferite con l'organico del potenziamento sono inferiori alle esigenze e ai bisogni individuati nel POFT considerando che tali docenti devono essere utilizzati anche per la copertura delle supplenze brevi che, in base ai dati storici monitorati, necessitano di oltre il 50% del fabbisogno attribuito.

III

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

SEDE PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASIAN DI PRATO
c/o SCUOLA PRIMARIA "E.Fruch" Pasian di Prato
Via L. da Vinci, 23
Telefono 0432/699954
Fax 0432/699954
e mail: udic856004@istruzione.it
Sito internet: www.icpasiandiprato.it

Dirigente Scolastica	Dott.ssa Carla Ferrari
Orario di ricevimento:	Tutti i giorni su appuntamento
Primo collaboratore	Ins.te Tiziana Fasano
Secondo collaboratore	Prof.ssa Maria Pia Guzzo
Direttore Servizi Generali e Amm.vi	Dott.ssa Monica Cantarutti
Segreteria	
Orario di sportello:	11.30 – 13.30 dal lun. al sab. 16.00 – 17.00 lun. e merc.
Assistenti Amm.vi	
➤ Area servizi generali	
➤ Area personale e ATA S. S. " G.D. Bertoli"	
➤ Area contabile/patrimoniale	
➤ Area personale:docenti infanzia e primarie	
➤ Area alunni e OO.CC.	

STRUTTURA SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo che opera nel Comune di Pesian di Prato comprende n° 7 plessi: due plessi per la Scuola dell'Infanzia, quattro plessi per la Scuola Primaria e uno per la Scuola Secondaria di I° Grado con un totale di 869 alunni.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

SCUOLE DELL'INFANZIA



Scuola dell'infanzia di S. Caterina

Via Naroncis
Tel. 0432/633631
e-mail inf.santacaterina@gmail.com

Orario

Lunedì – venerdì 7.45 – 16.00

N. SEZIONI: 4

N. ALUNNI: 112

N. INSEGNANTI: 10

N. COLLAB.SCOLASTICI: 3

Scuola dell'infanzia di Passons

Via Zorutti
Tel. 0432/400154
e-mail infanziapassons@gmail.com

Orario

Lunedì – venerdì 7.45 – 16.00

N. SEZIONI: 4

N. ALUNNI: 77

N. INSEGNANTI: 8

N. COLLAB.SCOLASTICI: 2



SCUOLE PRIMARIE



Scuola Primaria "E. Fruch" Pasian di Prato

Via L. Da Vinci, 23
Tel. 0432/699954
e-mail primariafruch@gmail.com

Orario

Lunedì – venerdì 8.00 – 16.00

N. SEZIONI: 9
N. ALUNNI: 177
N. INSEGNANTI: 22
N. COLLAB.SCOLASTICI: 3

Scuola Primaria "G. Marconi" Passons

Via Zorutti, 4
Tel. 0432/402336
e-mail primariapassons@gmail.com

Orario

Lunedì – venerdì 8.10 – 16.10

N. SEZIONI: 5
N. ALUNNI: 109
N. INSEGNANTI: 12
N. COLLAB.SCOLASTICI: 2



Scuola Primaria "I. Nievo" Colloredo di Prato

Via Udine, 84
Tel. 0432/662896
e-mail primariacolloredo@gmail.com

Orario

Lunedì – sabato 8.00 – 13.00

N. SEZIONI: 5
N. ALUNNI: 104
N. INSEGNANTI: 7
N. COLLAB.SCOLASTICI: 1





**Scuola Primaria con particolari finalità
“La Nostra Famiglia”**

Via Cialdini, 29
Tel. 0432/693111
e –mail pasian.lnf@gmail.com

Orario

Lunedì – venerdì 8.40 – 15.50
Sabato 8.35 – 12.45

N. SEZIONI: 14
N. ALUNNI: 45
N. INSEGNANTI: 30
N. COLLAB.SCOLASTICI: 1

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



**Scuola Secondaria di primo grado
“G.D. Bertoli”**

Via L. Da Vinci, 29
Tel. 0432/699630
e –mail scuolamediabertoli@gmail.com

Orario:

Tempo ordinario

Lunedì – sabato 8.00 - 13.00

Tempo ordinario sett. corta con due rientri

Lunedì – venerdì 8.00 -13.00

Lunedì 14.00 - 16.00

Mercoledì 14.00 - 17.00

N. SEZIONI: 12
N. ALUNNI: 245
N. INSEGNANTI: 36
N. COLLAB.SCOLASTICI: 3

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

L'Istituto Comprensivo di Pesian di Prato comprende: 2 Scuole dell'Infanzia, 4 scuole Primarie di cui una con "particolari finalità" accolta all'interno del Centro Polivalente di Riabilitazione "La Nostra Famiglia" e 1 scuola Secondaria di Primo Grado.

La Scuola Primaria con Particolari Finalità, annessa al Centro Polivalente di Riabilitazione de "La Nostra Famiglia" presenta caratteristiche peculiari, in regime di Convenzione con il MIUR.

È presente, inoltre sul territorio comunale una Scuola dell'Infanzia Paritaria.

Gli alunni che la frequentano provengono da vari Comuni della Provincia ed appartengono a diverse realtà socio-culturali ed ambientali.

Il Comune di Pesian di Prato è situato al centro della pianura friulana. Data la collocazione geografica del paese vicino alla città di Udine, zona fiera, e all'aeroporto militare di Campoformido, si è avuto un notevole sviluppo edilizio con afflusso di abitanti non solo nelle zone limitrofe ma anche da altri Stati determinando una situazione di multiculturalità nelle varie realtà scolastiche che comunque conservano le caratteristiche della cultura locale friulana. La popolazione, risulta essere al 31/12/2014, di 9473 unità.

Buona è la disponibilità degli Enti locali e del Comune a finanziare alcune iniziative della scuola e a collaborare nella proposta/realizzazione dei progetti. Sul territorio operano l'Università di Udine, le biblioteche, la pro-loco e le associazioni sportive, musicali e culturali con le quali la scuola intrattiene importanti rapporti di collaborazione.

Ecco di seguito alcune associazioni presenti sul territorio comunale ed extra-comunale che collaborano con il nostro Istituto:

L'A.N.A. (Associazione Nazionale alpini)

La PRO LOCO di alcune frazioni

ASSOCIAZIONE GENITORI DE "LA NOSTRA FAMIGLIA"

La PROTEZIONE CIVILE

L'UNIVERSITA' AGLI STUDI DI UDINE

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LA PROVINCIA DI UDINE

L'ASS. MEDICINA SCOLASTICA, EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

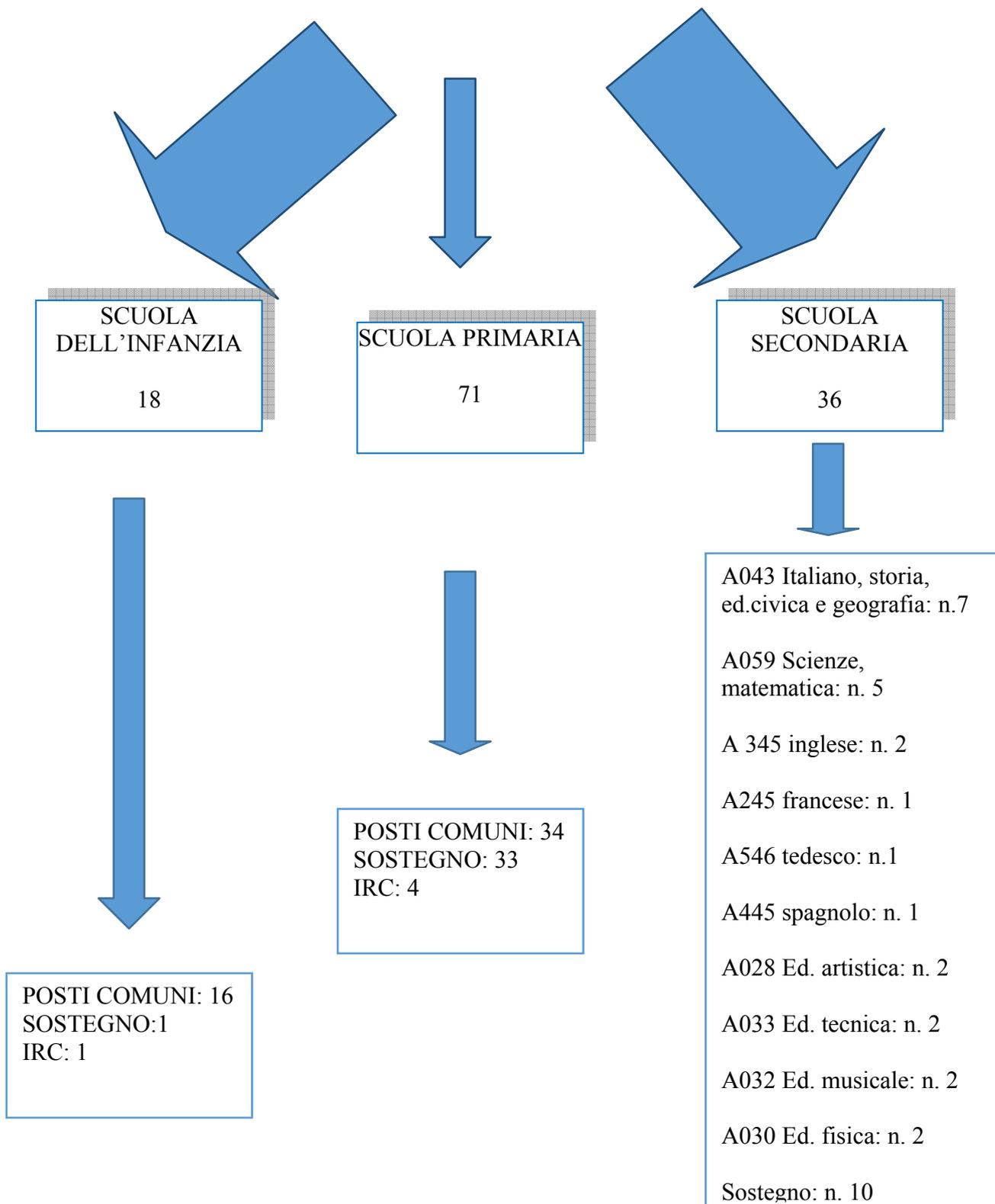
EQUIPE MULTIDISCIPLINARE DE "LA NOSTRA FAMIGLIA"

I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
 LE AZIENDE E GLI ISTITUTI DI CREDITO
 IL COMANDO DEI CARABINIERI
 LE SOCIETA' SPORTIVE DEL TERRITORIO
 LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI DEL TERRITORIO
 LE ASSOCIAZIONI di SOLIDARIETA' E DI VOLONTARIATO
 LA COMUNITA' EDUCANTE, ASSOCIAZIONE GENITORI
 LA POLIZIA MUNICIPALE
 GRUPPO FOLKLORISTICO DI PASIAN DI PRATO
 BIBLIOTECA COMUNALE
 SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
 ASILO NIDO DEL TERRITORIO

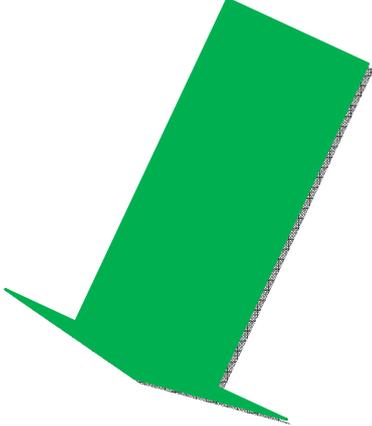


RISORSE PROFESSIONALI

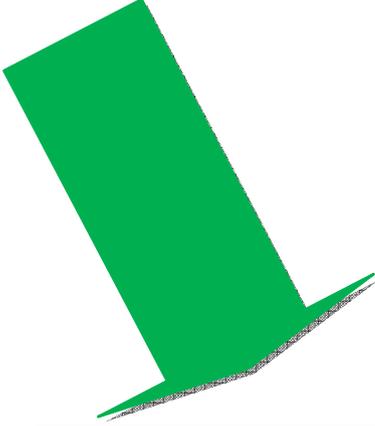
DOCENTI



PERSONALE
ATA



ASSISTENTI
AMMINISTRATIVI
6



COLLABORATORI
SCOLASTICI
17

RISORSE STRUTTURALI

Le scuole dell'infanzia del nostro Istituto sono situate una nel capoluogo del Comune di Passignano di Prato e l'altra nella frazione di Passons.

L'amministrazione comunale fornisce il servizio di scuolabus e il servizio mensa con cucina e personale in entrambi i plessi.

Di seguito le risorse strutturali presenti nello specifico in ciascuna struttura:

SCUOLA DELL'INFANZIA DI S. CATERINA



- quattro ampie aule dotate di servizi
- uno spazio delimitato da armadi e attrezzato per la Pratica psicomotoria
- una piccola aula con pianoforte attrezzata all'attività musicale e utilizzata anche per attività in piccolo gruppo
 - un dormitorio utilizzato in orario antimeridiano come palestra
 - un'ampia mensa
 - una cucina interna con personale
- un'aula insegnanti in cui è collocata la biblioteca per alunni e docenti

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PASSONS



- ampio atrio multifunzionale
- quattro aule, con specifici angoli d'interesse
 - refettorio
 - una cucina con personale
 - dormitorio
- palestra adibita anche per sala di musica
 - i servizi igienici

Gli edifici delle scuole primarie e della scuola secondaria rispettano le normative relative alla sicurezza e l'amministrazione comunale ne cura costantemente la manutenzione e il decoro. Le scuole dispongono di spazi destinati allo studio e allo svolgimento di attività integrative.

Oltre alle aule destinate alle singole classi sono disponibili:

SCUOLA PRIMARIA

“E. Fruch”



- un' aula informatica (tre aule dotate di LIM)
 - un'aula per le attività di integrazione
 - un'aula per le attività di arte e immagine
- due ampi atri adibiti alle riunioni collegiali degli insegnanti e genitori
 - una mensa
- un'aula di musica con strumenti specifici
 - una biblioteca
- una biblioteca con materiale ADA

SCUOLA PRIMARIA

“G. Marconi ” frazione di Passons



- un'aula informatica
- un'aula dotata di LIM
- un'aula per le attività di integrazione
- un'aula per le attività di arte e immagine
- un ampio atrio adibito alle riunioni collegiali degli insegnanti e genitori
 - una mensa
- un'aula di musica con strumenti specifici

SCUOLA PRIMARIA

“I. Nievo ” frazione di Colloredo di Prato



- un'aula informatica
- un'aula per le attività di integrazione
- un'aula per le attività di arte e immagine
- un ampio atrio adibito alle riunioni collegiali degli insegnanti e genitori
 - una mensa
- un'aula di musica con strumenti specifici

SCUOLA PRIMARIA CON PARTICOLARI FINALITÀ

“La Nostra Famiglia”



La scuola primaria è inserita all'interno del Presidio di riabilitazione “La Nostra Famiglia” e funziona in regime di Convenzione con la stessa struttura, pertanto gli alunni usufruiscono ognuno secondo il proprio piano riabilitativo degli spazi riabilitativi specifici (box di logopedia, terapia occupazionale, psicomotricità, idrochinesiterapia...).

Gli insegnanti svolgono le attività di motoria prevista dal curriculum nella palestra del Palazzetto dello Sport comunale.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“G.D. Bertoli”



Oltre alle aule destinate alle singole classi, sono disponibili:

- un'aula magna attrezzata per proiezioni video, con LIM
 - una mensa
 - una palestra attrezzata
 - un laboratorio di scienze
 - un laboratorio linguistico multimediale
 - un laboratorio di informatica
 - due aule per Arte ed Immagine
- un'aula di musica con pianoforte, strumenti e impianto per la riproduzione audio
 - un'aula per le attività di integrazione ADA
 - una biblioteca
 - una biblioteca con materiale specifico per ADA
 - 1 stanza adibita ad archivio
 - 1 stanza adibita all'ufficio di presidenza
 - 1 stanza adibita alla collaboratrice della D.S.

IV

IDENTITÁ STRATEGICA

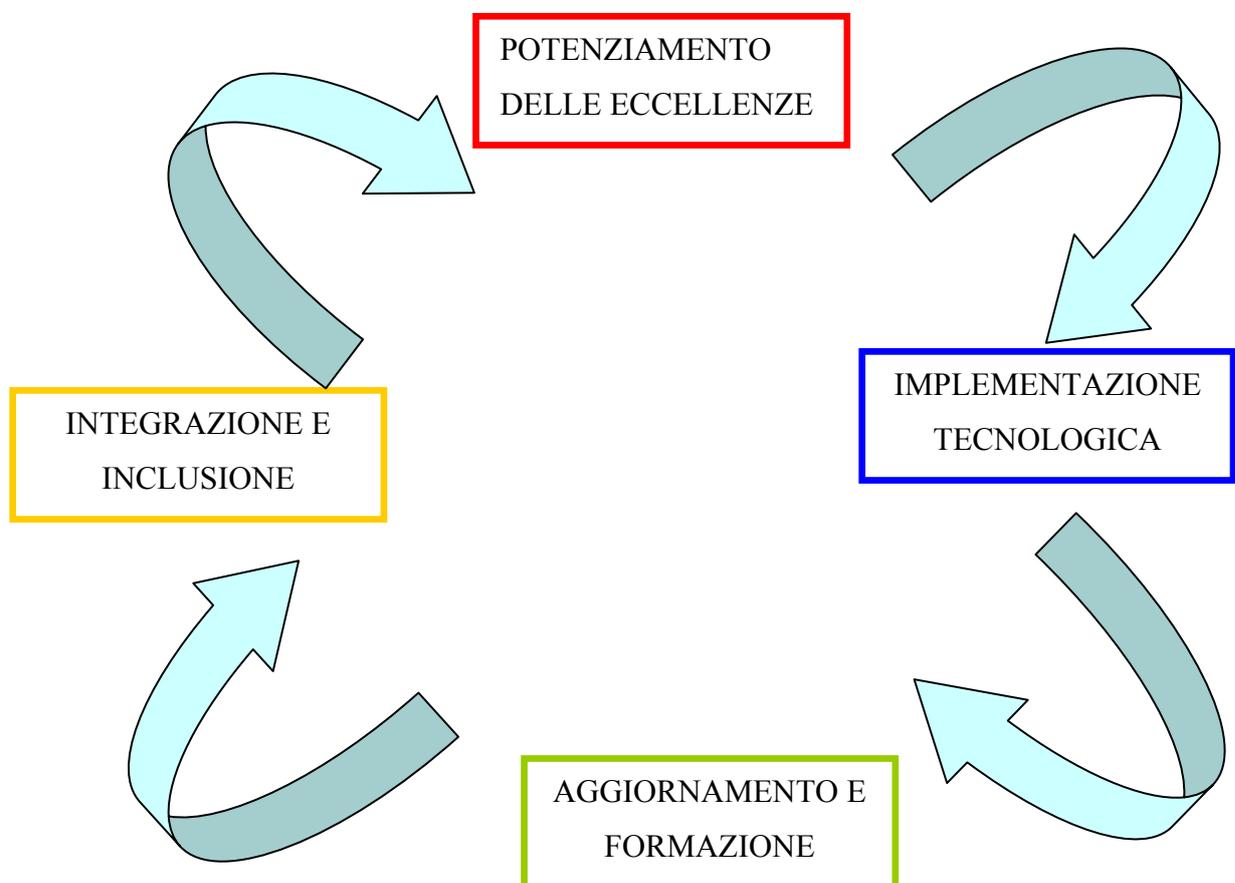
IDENTITÀ STRATEGICA

PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI E FINALITÀ

Il nostro Istituto, partendo dall'analisi dei risultati dell'autovalutazione così come emersi nel RAV, ha individuato Priorità, Traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo da raggiungere per il prossimo triennio, sintetizzabili nelle seguenti aree:

- potenziamento delle eccellenze
- integrazione e inclusione
- implementazione tecnologica
- aggiornamento e formazione

Per una visione d'insieme dei progetti, relativi alle aree succitate, si rimanda all'allegato PdM (Piano di Miglioramento).



Ai sensi dell'articolo 1 comma 1 della Legge 107 del 15.07.2015 vengono inoltre definite le seguenti finalità, così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nella società;
- innalzamento del livello di istruzione e del livello degli studenti in relazione all'eccellenza;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva;
- valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (comma 29 della Legge 107).

IL PIANO NAZIONALE DELLA SCUOLA DIGITALE E IL NOSTRO ISTITUTO

La società del terzo millennio è sempre più caratterizzata dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La scuola, in quanto primo ente formativo non può esserne esclusa o interessata solo marginalmente.

Gli studenti, oggi più che mai, devono essere educati e formati come “cittadini informati, responsabili e capaci di contribuire con le proprie competenze e capacità allo sviluppo sociale ed economico del proprio Paese” (Unesco, 2010).

Sono ormai evidenti i vantaggi che derivano dall'uso di tecnologie all'interno della quotidianità scolastica e il valore pedagogico aggiunto che queste apportano. Nel nostro Istituto Comprensivo si avverte quindi la necessità di applicare i nuovi paradigmi pedagogico-didattici. In particolare l'uso appropriato delle nuove tecnologie consentirà agli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che per specifici problemi possono incontrare difficoltà a scuola, di realizzare pienamente le loro potenzialità.

Avvalersi di apparati tecnologici, dispositivi hardware (fissi e mobili) e strumenti Web 2.0 (cloud, repository, ambienti e-learning) all'interno della Rete e nella quotidianità scolastica, indica che l'azione didattica si svolge non solo *con la tecnologia*, ma anche *nella tecnologia* favorendo così la consapevolezza e il controllo delle metodologie informatiche impiegate da docenti e studenti.

Pertanto è indispensabile che tutte le aule siano corredate di tali strumentazioni tecnologiche, accesso a Internet, per avere a disposizione, costantemente, informazioni, repository e contenuti multimediali.

Computer e Internet, però, da soli non svolgono un'azione didattica. Condizione essenziale per l'attuazione di una didattica digitale è l'azione dei docenti.

In riferimento al progetto ICT-CST (Unesco ICT Competency Standard for Teachers) vi sono tre livelli di competenze tecnologiche dei docenti: conoscenza delle tecnologie, abilità di uso approfondito, competenza per la creazione di conoscenza. Questi tre livelli disegnano un percorso formativo che il docente dovrà svolgere affinché le Tecnologie educative assumano un ruolo specifico e necessario per la formazione dei futuri cittadini globali di una società della conoscenza inclusiva

Il Piano Nazionale Scuola Digitale

“Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale”.

Il PNSD prevede numerose azioni per lo sviluppo del digitale nella scuola e nella didattica. Il nostro Istituto intende aderire all'iniziativa inserendo le azioni del PNSD nel proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Le azioni finora implementate, che si intende proseguire nel corso del triennio, sono le seguenti:

Azione #2 Cablaggio

Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave.

- *avviso pubblico, diffuso con Nota 9035 del 13 luglio 2015, rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l’ampliamento o l’adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN al fine di dotare di accesso ad Internet, attraverso cablaggio LAN o Wireless, un accesso diffuso, in ogni aula, laboratorio, corridoio e spazio comune nelle strutture dell’Istituto attualmente sprovviste.*

Azione #3 Connettività

a.s. 2015/2016

Tutte le classi dell’Istituto saranno fornite di connettività.

Azione #4 Ambienti per la didattica digitale

Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l’apprendimento delle competenze chiave.

- *avviso pubblico, diffuso con Nota 12810 del 15 ottobre 2015, rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali al fine di potenziare l’offerta didattica con postazioni tecnologicamente avanzate.*

Azione #11 Digitalizzazione Amministrativa della scuola

Da Marzo 2016 la scuola avvierà un processo di digitalizzazione amministrativa: gestione documentale, protocollo informatico, bacheche digitali online, mail processing, conservazioni sostitutive, firma digitale.

Azione #12 Registro Elettronico

a.s. 2015/16

La Scuola Secondaria di primo grado e la Scuola Primaria con p. f. “La Nostra Famiglia” utilizzano il Registro Elettronico.

a.s. 2016/17

Tutte le scuole dell’obbligo dell’Istituto utilizzeranno il registro elettronico.

a.s. 2017/18

Tutte le scuole dell’Istituto utilizzeranno il registro elettronico almeno per il deposito della documentazione.

Azione #17 Portare il pensiero computazionale nella Scuola Primaria

a.s. 2015/2016

In occasione della settimana Internazionale dell’*Ora del Codice* la classe 4 sez. B della Scuola Primaria “*Fruch*” ha partecipato all’iniziativa “Programma il Futuro” avviando un percorso di sviluppo del pensiero computazionale. Il progetto “Sperimentare il Coding”. Per il secondo anno il progetto proseguirà fin dalla settimana del codice prevista per Ottobre 2016 con cadenza settimanale.

a.s. 2016/2017

Partecipazione all’iniziativa “Programma il futuro” di almeno il 30% delle classi della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

a.s. 2017/18

Partecipazione all’iniziativa “Programma il futuro” di almeno il 50% delle classi della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

Azione #28 Un Animatore Digitale in ogni scuola

E’ stato nominato per il triennio, l’animatore digitale che, insieme al D.S. e al Direttore Amministrativo, svolgerà attività per la diffusione dell’innovazione a scuola.

V

PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Con la Buona Scuola la formazione in servizio diventa obbligatoria e coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con le priorità indicate dal Ministero. Il Miur stabilirà ogni tre anni priorità nazionali di formazione. Le scuole potranno ampliarle in base al loro progetto didattico.

La formazione e l'aggiornamento costituiscono una risorsa fondamentale per lo sviluppo professionale del personale scolastico.

Tutto il personale della scuola è impegnato periodicamente in corsi di formazione, sia per adeguare le proprie competenze ai cambiamenti che l'autonomia scolastica richiede sia per arricchire le proprie esperienze didattiche e metodologiche secondo gli indirizzi individuati dal Collegio Docenti:

- potenziamento del processo di diffusione della cultura dell'Autonomia e delle iniziative di accompagnamento alla normativa vigente;
- innovazione metodologico-didattica;
- approfondimento di alcune tematiche per l'attività di progettazione e la facilitazione delle relazioni interne ed interistituzionali;
- acquisizione di strumenti didattici per favorire negli allievi il superamento di difficoltà di apprendimento;
- costruzione del curriculum d'istituto per competenze (D.M. 22 agosto 2007 n.139; decreto Presidente rep. 22 giugno 2009 n, 122);
- promozione della sicurezza e dell'igiene sui luoghi di lavoro (D. lgs. 81/2008);
- promozione del rispetto e del diritto alla privacy (D.lgs. n. 193/2003);
- prevenzione delle dipendenze e del bullismo nelle sue varie forme.

Per consentire la partecipazione del personale alle iniziative di formazione-aggiornamento è possibile prevedere anche dei periodi di sospensione dell'attività didattica.

Il comma 124 stabilisce *“nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano Nazionale di Formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”*. Il Piano di formazione previsto dalla Legge 107 comporterà quindi da parte del personale scolastico delle prestazioni aggiuntive non di insegnamento, oltre all'orario di servizio. Si specifica che il *comma 124 della Legge 107* definisce come **“obbligatoria, permanente e strutturale la formazione del servizio dei docenti di ruolo”** già a partire dall'anno scolastico 2016/2017. A livello contrattuale, seppur la formazione in servizio rientri all'interno dell'*art.29 comma 1 del CCNL 2007* come attività funzionale all'insegnamento, lo stesso articolo lascia però un'alea nella quantificazione delle ore non direttamente ricavabile; mentre *l'art.63 del CCNL 2007*, d'altra parte sottoscrive che *“l'Amministrazione è tenuta a fornire strumenti, risorse e opportunità che garantiscano la formazione in servizio. (...) per garantire le attività formative di cui al presente articolo l'Amministrazione utilizza tutte le risorse disponibili, nonché le risorse allo scopo previste da specifiche norme di legge o da norme comunitarie”*. In parallelo, la formazione nel contratto viene anche affrontata nell'*art.66 del CCNL* che regola il Piano annuale delle istituzioni scolastiche, affermando che *“in ogni istituzione scolastica ed educativa il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del POF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Analogamente il DSGA predisporre il piano di formazione per il personale ATA (...)*. Sta di fatto che le attività di formazione necessitano di essere deliberate dall'organo collegiale, avendo presente gli obiettivi che saranno inseriti nel PTOF.

Il Piano contiene la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare, nonché la definizione delle risorse occorrenti (*comma 12 della Legge 107*) e assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate nell'*art.5, comma 2 del decreto Legge 14 agosto 2013, n.93. (comma 16 della Legge 107)*. Al PTOF si aggiungono le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (*comma 10 della Legge 107*).

In relazione a quanto emerso nel Rapporto di Autovalutazione, il nostro Istituto individua le priorità di formazione che intende adottare per tutto il personale:

- attività di formazione volte a sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale i cui obiettivi specifici sono indicati nel *comma 58*. Lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo (ECDL);
- attività di formazione in tematiche comuni quali: valutazione, inclusione, orientamento;
- attività di formazione specifica tecnica amministrativa (per il personale ATA);
- attività di formazione sulla sicurezza e tecniche di primo soccorso;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (*comma 29 della Legge 107*);
- attività e i progetti di orientamento sviluppati con modalità idonee a sostenere eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (*comma 32 della Legge 107*).

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Di seguito vengono riportati in forma sintetica i progetti attivati nel nostro d'Istituto (in allegato la Scheda di Sintesi PTOF dettagliata).

DENOMINAZIONE PROGETTO	P301	PROGETTO ATELIER
RESPONSABILI	Ins.ti referenti di sede individuati annualmente	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Riscoprire il piacere di lavorare con le mani - Collaborare nella realizzazione di un progetto comune - Recuperare pratiche artigianali del passato - Imparare tecniche manuali - Realizzare manufatti artigianali con materiale di facile reperimento - Stimolare la creatività e l'impegno attraverso la realizzazione di lavori individuali e di gruppo - Apprendere tecniche espressive diverse 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni scuole primarie classi terze, quarte e quinte - Alunni scuola Secondaria di I grado classi seconde e terze <p>Se i fondi lo consentiranno potranno essere incluse anche le classi seconde delle scuole primarie dell'I. C.</p>	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i docenti delle classi coinvolte dei diversi plessi delle scuole dell'I. C. - Esperti esterni <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Bandi regionali, Comune e privati.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P302	L2 E LE LINGUE COMUNITARIE
RESPONSABILI	Ins.ti: Collinassi Manuela e Guzzo Maria Pia	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le competenze comunicative - Migliorare le abilità espressive - Apprendere in modo integrato lingua e contenuto - Valorizzare i diversi stili di apprendimenti degli alunni e le loro differenti abilità - Sviluppare e favorire la capacità di autovalutazione degli allievi - Potenziare le eccellenze - Favorire l'integrazione degli alunni in difficoltà - Promuovere il rispetto per la diversità e per le altre culture - Potenziare l'interesse e la motivazione all'apprendimento della lingua straniera creando contesti di apprendimento reali - Promuovere la memorizzazione attraverso la routine di azioni condivise, i gesti, le espressioni facciali, l'ascolto di canzoni in contesti noti 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni delle sezioni dei grandi delle scuole dell'infanzia - Alunni della classe 2^A e 2^B e delle classi 4^ A e 4^B della scuola primaria "E. Fruch" - Tutti gli alunni delle classi della scuola Secondaria di primo grado 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti i docenti delle classi coinvolte - Esperti esterni <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Bandi regionali, Comune.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 303	INCLUSIONE ALUNNI BES (ADA – DSA – ADHD- ALTRI BES)
RESPONSABILI	Ins.te: Lepellere Giuseppina	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire agli alunni interessati il diritto all’istruzione e i necessari supporti - Favorire il successo scolastico degli alunni BES nel contesto della classe e della scuola, agevolando la piena inclusione sociale e culturale - Ridurre i disagi formativi ed emozionali attraverso l’organizzazione di un tempo scuola “disteso”, nel rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ciascun alunno - Valorizzare le diversità di ciascun alunno - Sensibilizzare gli insegnanti e i genitori nei confronti delle problematiche relative ai BES e nell’uso di strumenti tecnologici - Favorire il dialogo e lo scambio tra operatori scolastici, extra-scolastici e le famiglie degli alunni allo scopo di consentire la tempestività degli interventi. la ricerca di strategie, di soluzioni finalizzate al superamento e miglioramento delle difficoltà - Stabilire rapporti funzionali tra i docenti dei vari Consigli di classe/team e dei vari ordini di scuola 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli alunni dell’Istituto Comprensivo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale ADA- BES - Almeno un docente referente per ogni sede - Docenti dell’I. C. che hanno dato o daranno la loro disponibilità (previa valutazione delle risorse finanziarie) per la realizzazione di interventi di recupero per alunni in difficoltà nei vari plessi - Intervento sportello d’ascolto tramite l’Associazione culturale “SPAZIO APERTO” <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Comune.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 303	“ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE” DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI E DI ETNIA ROM
RESPONSABILI	Ins.te: Malisano Marisa	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare a tutti i bambini iscritti nell’Istituto Comprensivo, a prescindere dal loro Paese di origine, dalla loro cultura e religione, una reale e positiva esperienza di accoglienza, d’integrazione (scolastica e sociale) e di apprendimento, con il concorso delle famiglie, degli Enti Locali, delle Associazioni e delle Istituzioni presenti sul territorio - Promuovere la cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé, all’accoglienza dell’altro, all’acquisizione di un’identità multipla - Formare i cittadini del mondo, responsabili, autonomi, creativi e critici che condividono i valori universali dell’uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della pace, quali alfabeti sociali che la scuola deve impartire insieme a quelli strumentali 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni non italofofoni, di etnia Rom e con disagio legato al codice comunicativo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale INTERCULTURA - Almeno un docente referente per ogni sede <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Comune e bandi regionali.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 304	MULTIMEDIALITÀ E DIDATTICA
RESPONSABILI	Ins.te: Cosentino Adriana	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire ai docenti le competenze e la strumentazione hd e sw per potenziare e diversificare l'azione didattica nelle prime fasi di progettazione, realizzazione delle successive fasi di documentazione e condivisione anche attraverso Internet - Favorire negli alunni lo sviluppo del pensiero critico attraverso la didattica collaborativa (cooperative learning) mediante l'utilizzo delle tecnologie didattiche - Potenziare la strumentazione tecnologica hardware e software favorendo, ove possibile, programmi "Open" - Migliorare le competenze dei docenti nelle tecnologie didattiche - Diversificare l'azione didattica passando dalla didattica frontale alla didattica collaborativa favorita dalle tecnologie didattiche - Migliorare il rendimento scolastico attraverso la proposta didattica basata sul cooperative learning favorita dalle tecnologie didattiche e in particolare dalla Lavagna Interattiva Multimediale - Migliorare l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di disagio o diversamente abili nella sfera cognitiva, sfruttando le potenzialità delle tecnologie didattiche e in particolare della LIM - Utilizzare gli strumenti informatici come metodologia compensativa e dispensativa per gli alunni DSA e BES - Potenziare l'attitudine alla collaborazione e alla condivisione on-line di materiale didattico fra docenti - Aumentare la produzione di documenti multimediali che prevedano l'interazione di più sw - Incrementare la documentazione dei prodotti multimediali realizzati durante attività, percorsi e progetti all'interno del sito dell'Istituto Comprensivo. 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo - Tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale MULTIMEDIALITÀ E DIDATTICA - Almeno un docente referente per ogni sede <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Comune.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 305	SCIENZE MOTORIE E PSICOMOTRICITÀ
RESPONSABILI	Ins.te: Contardo Federica	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Proseguire la collaborazione scuola – territorio tramite l’interazione tra le Scuole dell’Infanzia e Primarie e alcune realtà sportive del territorio e non (ASD PAsian di Prato Volley , ASD Basket PAsian di Prato, ASD PAsianese Calcio, ASD Società bocciofila “Maxim”, A.S.D. Pallamano Campoformido, La Friulana calcio ASD, Karatè Pagnacco, Federazione Internazionale Orienteering, Tennis Club Garden, Progetto regionale “Avviamento allo Sport nella Scuola primaria – Movimento in 3 S” e “Progetto nazionale per educazione fisica nella scuola primaria” per favorire la pratica dell’attività motoria e sportiva, risorsa educativa fondamentale per la crescita fisica e morale dell’individuo, A.S.D. Rugby, “Metodo Feldenkrais”, Associazioni pratica psicomotoria secondo il metodo Aucouturier, Sitting Volley, Associazione Yama Arashi Judo, ASD EUROPA BASEBALL CLUB di Bagnaria Arsa) - Sviluppare la coordinazione dinamica generale e intersegmentaria - Sviluppare le capacità senso percettive: visiva, uditiva, tattile e cinestesica (Scuola dell’Infanzia) - Promuovere il progressivo controllo finalizzato del comportamento motorio - Promuovere lo sviluppo delle capacità coordinative deputate alla scelta del movimento, alla sua direzione ed al suo controllo (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado) 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli alunni dell’Istituto Comprensivo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Referente COMMISSIONE MOTORIA - Almeno un docente referente per ogni sede <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Comune e bandi regionali.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 306	EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA
RESPONSABILI	Ins.ti: Duca Nicoletta e Petrazzo Claudia	
FINALITÀ OBIETTIVI E	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Nella Scuola dell'Infanzia</u>: imparare ad ascoltare e ad apprezzare la musica e successivamente a praticarla; offrire questa opportunità a tutti; favorire la completezza evolutiva del bambino; sviluppare la sensibilità musicale con autentiche e concrete esperienze d'ascolto, ritmo, canto, movimenti naturali del corpo - <u>Nella Scuola Primaria</u>: sperimentare i potenziali espressivi e comunicativi del canto e della musica di gruppo tramite composizioni appartenenti al repertorio lirico italiano, classico, popolare e di varia provenienza; incoraggiare l'espressione del canto come attività creativa ed espressiva di sé; esplorare le potenzialità sonore di semplici strumenti musicali: tamburi, flauto dolce, strumenti a fiato dell'organico bandistico; comprendere l'evoluzione storica del suono e della musica; favorire la capacità di lettura ed esecuzione di piccoli brani musicali sia in ordine al canto, sia all'esecuzione con strumenti; riconoscere e produrre sequenze ritmiche collegandosi al movimento; imparare a coordinare le diverse parti del corpo in modo indipendente ed esprimere la propria creatività (ideare semplici coreografie, apprendere rudimenti scenici e drammaturgici per la realizzazione di un melodramma) - <u>Nella Scuola Primaria con Particolari Finalità "La Nostra Famiglia"</u>: aumentare l'armonizzazione delle abilità sonore e sonoro-visive di ognuno; migliorare il rilassamento corporeo; potenziare le capacità di ascolto attivo; sviluppare l'armonizzazione ritmica e melodica; migliorare le abilità manipolative attraverso l'uso dei vari strumenti musicali; favorire la stimolazione vocale; stimolare attività ludico-sonore di gruppo; promuovere lo sviluppo delle capacità sonoro-vocali mediante l'introduzione di esercizi vocali di modulazione e intonazione; potenziare le abilità affettive, emotive e d'ascolto; operare sulla sfera cognitiva ed emotiva; sviluppare le capacità mnestiche a breve termine; promuovere lo sviluppo dell'interazione di gruppo - <u>Nella Scuola Secondaria di Primo grado</u>: potenziare le abilità vocali, sviluppare le capacità di ascolto di sé e dell'altro, promuovere la socializzazione come momento di condivisione tra soggetti diversi 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Referente COMMISSIONE MUSICA - Almeno un docente referente per ogni sede <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Istituto Comprensivo, MIUR, Comune, bandi regionali e privati.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 309	INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA
RESPONSABILI	Ins.te: Fasano Tiziana	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere l'importanza della cultura e della lingua minoritaria secondo le indicazioni metodologiche ricavate dalla legge 482/99. - Promuovere un atteggiamento empatico verso la lingua e la cultura friulana. - Comprendere l'importanza dell'appartenenza socio – culturale. - Comparare la propria esperienza con realtà e identità differenti anche in un'ottica di intercultura. - Valorizzare la lingua friulana come mezzo di comunicazione anche in contesti non familiari. - Acquisire esperienze significative. 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo le cui famiglie ne hanno fatto richiesta 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti titolari interni all'Istituto Comprensivo di Pasian di Prato inseriti nell'elenco regionale disponibili all'insegnamento della lingua friulana. - Esperti esterni <p>Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Regionali del F.V.G.</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 32	COMODATO GRATUITO
RESPONSABILI	Dirigente Scolastica	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - L'intervento ha come finalità la concessione di contributi destinati a sostenere il servizio di fornitura di libri di testo in comodato gratuito 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni scuola Secondaria di primo grado 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	Il progetto verrà finanziato con i seguenti fondi: Fondi regionali e privati.	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 311	NUOTO (PROGETTO EXTRASCOLASTICO)
RESPONSABILI	Dirigente Scolastica	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Il nuoto contribuisce a potenziare le capacità psico-motorie, socio-motorie ed espressivo-motorie 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni dell'Istituto Comprensivo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Esperti esterni <p>Il progetto verrà finanziato con fondi privati</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	P 414	BANDI REGIONALI
RESPONSABILI	Ins.ti referenti delle specifiche aree a cui fa riferimento il bando	
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Creare uno spazio libero in cui l'ascolto e il sorriso siano doni spontanei e ogni attività sia svolta in un clima sereno e divertente - Sviluppare le proprie capacità espressive - Condividerle e confrontarle col gruppo - Sviluppare l'attenzione e la presenza - Superare gli schemi naturali di giudizio e insicurezza - Sviluppare l'abilità di pensare in modo creativo - Sviluppare l'abilità empatica - Sviluppare l'abilità di gestire le frustrazioni 	
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni dell'Istituto Comprensivo 	
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	<ul style="list-style-type: none"> - Almeno un docente referente per ogni sede - Esperti esterni <p>Il progetto verrà finanziato con fondi Regionali del F.V.G..</p>	

DENOMINAZIONE PROGETTO	ACCOGLIENZA - CONTINUITA' - ORIENTAMENTO
RESPONSABILI	Ins.ti referenti di sede individuati annualmente
FINALITÀ E OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere, attraverso la collaborazione tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola, finalità, competenze e metodologie che si sono rivelate utili nel lavoro e nel rapporto educativo insegnante – allievo - Costruire una progettazione che sia un punto di riferimento nell'intero curriculum dell'alunno/a - Rispettare la progettazione educativa che unisce e qualifica i tre ordini di scuola armonizzando gli stili educativi - Rendere più agevole la conoscenza dell'alunno/a nella scuola d'accesso individuandone i bisogni formativi - Verificare il processo di apprendimento e la valutazione di tale processo fatta dalla scuola di origine - Favorire l'integrazione sociale e scolastica degli alunni BES/ADA/DSA/ADHD o con disagio e difficoltà - Favorire una scelta consapevole e guidata del percorso da intraprendere al termine della Scuola Secondaria di primo grado
DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Alunni dell'Istituto Comprensivo - Alunni delle scuole paritarie del territorio - Alunni degli asili nido del territorio
RISORSE (sia umane che finanziarie o di altra natura)	Il progetto verrà finanziato con fondi MIUR.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

VALUTAZIONE ALUNNI E COMPETENZE

COSA SI VALUTA E PERCHÉ

La valutazione si configura come un procedimento complesso e condiviso che ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (*art.1 comma 3*).

Con finalità formativa e grazie all'individuazione delle potenzialità e delle carenze, la valutazione mira al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo di ciascun alunno.

L'acquisizione di conoscenze e abilità non è sufficiente a delineare il quadro di valutazione degli alunni di oggi. La società negli ultimi anni è mutata molto repentinamente e si delinea come in costante divenire, pertanto è necessario che gli adulti di domani siano in grado di affrontare con spirito critico e creatività i fatti e gli imprevisti degli anni futuri: si chiede pertanto di saper coniugare conoscenze (sapere) e abilità (saper fare) per raggiungere una padronanza di competenze utile per affrontare i molteplici e specifici contesti della vita reale. Le competenze alle quali si fa riferimento sono le otto competenze chiave indicate nel quadro di riferimento europeo per l'apprendimento permanente:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;
- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Fondamentale è la centralità della persona e dello sviluppo integrale delle capacità personali, da quelle individuali (intellettuali, affettive, comportamentali) a quelle collettive (sociali, relazionali, comunicative). La valutazione dell'alunno non si limita più a dare valore al risultato raggiunto, ma soprattutto al percorso svolto per raggiungerlo. All'interno di quest'ottica si pone anche l'autovalutazione, aspetto importante nel percorso formativo di ogni alunno.

L'insegnante nell'autonomia professionale propria della funzione docente, che si configura in dimensione sia individuale che collegiale, e nell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, tenendo conto delle “Indicazioni Nazionali per il curricolo” del 2012 e del curricolo per competenze dell'Istituto Comprensivo, predispone una programmazione didattica per gli alunni delle proprie classi delineando obiettivi specifici e formativi di apprendimento utili per raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. I traguardi per lo sviluppo delle competenze sono per gli insegnanti i riferimenti in base ai quali finalizzare l'educazione educativo-didattica e vengono fissati relativamente ai campi di esperienza e alle discipline, al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

Nello specifico:

- nelle **scuole dell'infanzia** si valuta il percorso di crescita di ogni bambino, che si esprime nel consolidamento dell'identità, nello sviluppo dell'autonomia, nell'acquisizione di competenze all'interno dei quattro campi di esperienza (il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni e colori e i discorsi e le parole) e nel vissuto di esperienze di cittadinanza;
- nella **scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado** si valutano il processo di apprendimento attraverso il raggiungimento degli obiettivi specifici e formativi relativi alle singole discipline, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo attraverso il livello globale di maturazione.

Al termine di ogni ciclo di studi viene stilato il bilancio delle competenze utile per delineare il livello raggiunto da ogni singolo alunno rispetto al traguardo per lo sviluppo delle competenze di ogni istituto.

QUANDO SI VALUTA

La valutazione degli apprendimenti, del comportamento e del rendimento scolastico avviene in diversi momenti dell'anno scolastico:

- **iniziale**: si colloca nella prima fase dell'anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (prerequisiti) e le caratteristiche affettive d'ingresso al fine di avviare percorsi di recupero e come punto di partenza per la programmazione del percorso di apprendimento;
- **in itinere**: è formativa, si colloca nel corso degli interventi didattici per consentire all'insegnante di ottenere le informazioni necessarie per la regolazione dell'azione didattica, verifica l'apprendimento degli obiettivi specifici e le difficoltà di apprendimento;

- **finale**: si effettua al termine di un momento rilevante come una singola Unità di Apprendimento, un quadrimestre, l'intero anno scolastico. Ha una funzione sommativa e intende redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia al livello del singolo alunno (con la conseguente espressione di voti o di giudizi), sia a livello dell'intero gruppo classe (nell'intento di stimare la validità della programmazione) per verificare il raggiungimento degli obiettivi finali.

Nella scuola primaria e secondaria, nello specifico, è volta alla raccolta di dati utili per la compilazione delle schede di valutazione del I e del II quadrimestre.

COME SI VALUTA

La valutazione avviene attraverso l'utilizzo di diversi strumenti e modalità:

- osservazioni sistematiche;
- conversazioni mirate;
- la raccolta di materiali, di elementi sulla base di specifici indicatori, di elaborati prodotti;
- controlli informali (annotazioni del docente, osservazioni non strutturate);
- osservazioni sistematiche (griglie), dialoghi, autovalutazione;
- argomentazioni (spiegare, argomentare);
- prove oggettive, strutturate e semi-strutturate, orali e scritte;
- compiti di prestazione (progetti, situazioni problema).

MISURA DELLA VALUTAZIONE

Nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze viene formulata attraverso l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Nella secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti, la certificazione delle competenze e la valutazione dell'esame finale del ciclo viene formulata attraverso l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

Per entrambi gli ultimi ordini di scuola la valutazione del comportamento viene effettuata attraverso l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.

Nonostante l'espressione del voto sia in forma numerica, la valutazione degli apprendimenti non deve limitarsi ad una media matematica, ma deve tener conto dei processi individuali (intellettuali, affettivi, comportamentali), collettivi (sociali, relazionali, comunicativi) e dei progressi fatti dal bambino.

Il giudizio globale sul livello di maturazione deve tener conto dei seguenti punti:

- relazionalità e rispetto delle regole;
- partecipazione alle attività scolastiche;
- autonomia personale ed operativa;
- impegno, interesse e metodo di studio acquisito;
- livello globale delle competenze.

Per rispondere ad un'esigenza di omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio di libertà di insegnamento, i docenti hanno elaborato delle tabelle quali punti di riferimento condivisi per la valutazione degli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

Le tabelle, di seguito riportate, rispondono alle seguenti indicazioni:

- la valutazione quadrimestrale sulla scheda sarà espressa con voti interi, in decimi, secondo la tabella;
- le valutazioni sul registro possono essere espresse anche con voti intermedi ($6 \frac{1}{2}$ - $7 \frac{1}{2}$) ma non il + o il -;
- nella quotidianità del lavoro è efficace utilizzare commenti o giudizi;
- i voti estremi (10 e 5) hanno carattere di eccezionalità.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE – SCUOLA PRIMARIA

VOTO	INDICATORI
10 (DIECI)	<p>Eccellente possesso delle competenze.</p> <p>Sicura ed articolata padronanza del linguaggio (specifico, settoriale).</p> <p>Capacità di servirsi spontaneamente degli apprendimenti in contesti diversi (generalizzazione delle conoscenze).</p>
9 (NOVE)	<p>Pieno possesso delle competenze.</p> <p>Sicura padronanza del linguaggio.</p> <p>Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.</p>
8 (OTTO)	<p>Adeguatezza possesso delle competenze.</p> <p>Uso corretto del linguaggio.</p> <p>Adeguatezza capacità nell'applicare la fondamentale procedura disciplinare.</p>
7 (SETTE)	<p>Appropriato possesso delle competenze.</p> <p>Uso adeguato del linguaggio.</p> <p>Soddisfacente capacità nell'applicare la fondamentale procedura disciplinare.</p>
6 (SEI)	<p>Frammentario possesso delle competenze.</p> <p>Uso generico (vago o approssimativo) del linguaggio.</p> <p>Capacità di applicare essenziali procedure della/e disciplina/e.</p>
5 (CINQUE)	<p>Inadeguato possesso delle competenze.</p> <p>Uso impreciso del linguaggio.</p> <p>Mancanza d'autonomia nell'applicare le procedure della/e disciplina/e.</p>

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(Decreto Ministeriale n.5 del 16/01/09 aggiornato con circolare n.10 del 23 gennaio 2009)

VOTO	INDICATORI
OTTIMO	Rispetto delle regole in modo responsabile. Rispetto degli altri e disponibilità a collaborare con tutti. Rispetto dei materiali propri e comuni.
DISTINTO	Rispetto delle regole in modo consapevole. Rispetto degli altri. Rispetto dei materiali propri e comuni.
BUONO	Rispetto delle regole. Rispetto degli altri. Rispetto dei materiali propri e comuni.
SUFFICIENTE	Rispetto delle regole nella maggior parte delle situazioni. Rispetto degli altri nella maggior parte delle situazioni. Rispetto dei materiali propri e comuni in modo occasionale.
NON SUFFICIENTE	Rispetto delle regole solo sotto il controllo dell'adulto. Rispetto degli altri solo in alcune occasioni. Raramente rispetto dei materiali propri e comuni.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE – SCUOLA SECONDARIA

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
3	Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate.	Molte limitate

- Il voto “3”, indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti aggravato da carenze pregresse e accentuatesi nel tempo, ma anche l’incapacità di orientarsi nei concetti fondamentali della disciplina, di organizzare il discorso, di comunicare (anche in Lingua straniera).

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
4	Lacunose e parziali	Applica le conoscenze minime se guidato, ma con errori. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi lacunose e con errori.	Compie sintesi scorrette

- Il voto “4”, indica il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti, con carenze diffuse e notevoli di conoscenze essenziali e di abilità di base.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
5	Limitate e superficiali	Applica le conoscenze con imperfezioni. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Gestisce con difficoltà situazioni nuove e semplici

- Il voto “5”, indica il raggiungimento solo parziale degli obiettivi minimi previsti, con carenze di conoscenze essenziali e di abilità di base.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
6	Abbastanza complete ma non approfondite	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto. Sa individuare elementi e relazioni con sufficiente correttezza.	Rielabora sufficientemente le informazioni e gestisce situazioni semplici

- Il voto “6”, indica il raggiungimento essenziale degli obiettivi minimi previsti, con semplici conoscenze essenziali e abilità di base.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
7	Complete; se guidato sa approfondire	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi, ma con imperfezioni. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi complete e corrette.	Rielabora in modo corretto le informazioni e gestisce le situazioni nuove in modo accettabile

- Il voto “7”, indica il raggiungimento degli obiettivi previsti, con una conoscenza dei contenuti fondamentali unita a sufficiente riflessione ed analisi personale.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
8	Complete; con qualche approfondimento autonomo	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi corrette; coglie implicazioni; individua relazioni in modo completo	Rielabora in modo corretto e completo

- Il voto “8”, indica il buon raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione diligente unita a capacità di riflessione ed analisi personale, il possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi, la sostanziale sicurezza nell’espressione (anche in Lingua straniera) unita a lessico adeguato.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
9	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite e individua correlazioni precise	Rielabora in modo corretto, completo ed autonomo

- Il voto “9”, indica l’ottimo raggiungimento degli obiettivi previsti, una preparazione completa ed approfondita, unita ad una buona rielaborazione ed argomentazione dei contenuti esposti, la capacità di compiere organici collegamenti interdisciplinari e di comunicare (anche in Lingua straniera) in modo disinvolto e corretto.

VOTO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITÀ
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse

- Il voto “10”, indica l’eccellente raggiungimento degli obiettivi previsti, una evidente rielaborazione autonoma dei contenuti studiati, anche in prospettiva interdisciplinare, unita alla capacità di approfondimento critico delle tematiche proposte ed alla piena padronanza dei linguaggi e degli strumenti argomentativi (anche in Lingua straniera).

Riferimenti normativi

5. Legge 169/2008 art. 3;
6. DM 5 del 16 gennaio 2009 sul comportamento
7. DPR n°. 122 del 22.06.’09

Allegati

Allegati sul sito relativi a schede di valutazione e a certificazione delle competenze

Indicazioni nazionali 2012

Linee guida regionali per la valutazione dell’apprendimento nel primo ciclo d’istruzione

www.percompetenzeprimociclo.eu

INVALSI

Le prove INVALSI, obbligatorie in tutte le scuole per legge (art. 51 comma 2 del Decreto-Legge 9 febbraio 2012, n. 5 c convertito in Legge n. 35), rilevano e misurano periodicamente il livello di apprendimento degli studenti italiani, in base agli standard definiti a partire dalle Indicazioni per il curriculum del Ministero.

Si prevede la somministrazione di prove oggettive di italiano e matematica e di un questionario anonimo.

Le prove INVALSI sono rivolte a tutti gli studenti frequentanti le classi:

- II e V primaria
- III secondaria di I grado
- II secondaria di II grado

La finalità delle prove INVALSI è quella di monitorare il Sistema Nazionale d'Istruzione e di confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee. In particolare sono utili:

- ✓ a ciascun studente per conoscere il livello di competenze raggiunto;
- ✓ alle istituzioni scolastiche per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto eventuali strategie di miglioramento;
- ✓ al Ministero dell'Istruzione per operare investimenti e scelte politiche.

Le prove si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata e permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con l'intero Paese, le macro aree geografiche, le singole regioni/provincie e scuole della stessa tipologia. Le prove sono utili a confrontarsi col sistema nel suo complesso e rappresentano uno strumento in più in quanto non sostituiscono la valutazione dell'insegnante. Non è prevista una specifica valutazione per ogni prova, salvo che per la terza classe della scuola secondaria del primo grado.

I risultati delle prove sono restituiti alle singole scuole in forma privata e anonima. Ciascuna scuola si riserva di analizzare i risultati dei propri studenti confrontandoli all'interno delle classi della stessa scuola e con altre scuole. La comparazione consentirà ad ogni Istituto scolastico di valutare la propria efficacia educativa e di riflettere sulla propria organizzazione didattico-metodologica al fine di promuoverne il miglioramento.

NEL NOSTRO ISTITUTO...

In base ai risultati restituiti dall'INVALSI, tutte le classi interessate alle prove standardizzate di italiano e matematica, sia della Scuola Primaria che della Secondaria di primo grado, raggiungono un punteggio sopra la media sia in relazione ai risultati regionali che nazionale. Tale risultato è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.

INCLUSIONE



Il nostro Istituto Comprensivo potenzia la cultura dell'**inclusione** tenendo ben presente i Bisogni Educativi di tutti i suoi alunni. E' una scuola che *pensa e progetta* in modo tale che nessun alunno sia sentito non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali la scuola offre un'adeguata e personalizzata risposta.

Sono da considerarsi alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- ✓ Alunni diversamente abili
- ✓ Alunni con disturbi specifici di apprendimento DSA
- ✓ Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività ADHD
- ✓ Alunni che presentano uno svantaggio socioeconomico e culturale
- ✓ Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana STRANIERI

INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

Compito della scuola è promuovere e garantire il successo scolastico di tutti gli alunni.

I docenti individuano tempestivamente gli alunni in difficoltà attraverso tre fasi:

- ✓ osservazione
- ✓ attività di recupero individuale o per gruppi di livello
- ✓ segnalazione per un eventuale consulto con l'equipe multidisciplinare

La scuola ha attivato uno "Sportello di ascolto BES".

Per le tematiche relative all'Inclusione degli alunni rientranti nei BES si fa riferimento al PAI dell'

Istituto e al PROTOCOLLO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI, approvati in data 29 giugno 2015 dal Collegio Docenti, pubblicati sul sito dell'Istituto.

Il nostro Istituto si propone di:

- ✓ favorire l'accoglienza di alunni e genitori;
- ✓ promuovere l'inclusione degli alunni stranieri con attività di mediazione linguistico-culturale e corsi di intervento L2 come potenziamento della lingua italiana;
- ✓ programmare attività didattiche in piccolo gruppo con la metodologia dell'apprendimento **cooperativo** e laboratoriale creando un nuovo modello di insegnamento/apprendimento in relazione alle ore di compresenza e in relazione alla dotazione finanziaria per ore aggiuntive;
- ✓ costruire percorsi che orientino a individuare attitudini, bisogni volti a potenziare l'autostima e la motivazione anche delle personalità più fragili;
- ✓ consentire ai docenti di svolgere ore aggiuntive per progetti mirati al recupero di alunni con difficoltà di apprendimento;
- ✓ curare l'inclusione e l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e/o rientranti nei BES;
- ✓ attivarsi per la personalizzazione dei percorsi, anche adottando misure compensative e/o dispensative.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Al fine di garantire l'integrazione degli alunni diversamente abili, sancita dalla Legge quadro 104/92 e rafforzata dalle linee guida sull'integrazione scolastica, la Scuola è impegnata a mettere in atto una serie di strategie d'intervento per lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 13 comma 3 L. 104/92). Ogni docente utilizza la propria disciplina per concorrere al superamento degli ostacoli da parte dei ragazzi disabili e facilitare lo sviluppo cognitivo e socio-affettivo di ciascuno, premessa di una reale integrazione. Tale compito è svolto dal Consiglio di Classe con l'insegnante di sostegno, ausilio e risorsa per tutta la classe. Il docente di sostegno svolge un'azione di mediazione tra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione le famiglie, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. Redige il PEI in accordo con il C. d. C. o il Team docenti, con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale e le famiglie. Il PEI è incentrato su tre aspetti fondamentali:

- insegnare le abilità sociali di base per far superare o attenuare il disagio psicologico e per

rafforzare la stima positiva verso la propria persona;

- far evolvere nel soggetto quelle informazioni in grado di fungere da pre-requisiti a tutti i futuri apprendimenti;
- strutturare apprendimenti inter comportamentali per far acquisire quelle operazioni e quei processi che, abitualmente, vengono posti in gioco nei momenti di interazione con gli altri. In tale azione si cerca di favorire al massimo il coinvolgimento integrato di tutte le altre istituzioni che partecipano alla realizzazione del “progetto di vita” dell’alunno disabile (Gruppo GLH, Ente Locale, ASP con l'unità multidisciplinare, centri per la riabilitazione, altre figure professionali, ecc.).

Ciò, al fine di arrivare all'integrazione e al recupero delle capacità possedute, che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

I docenti che svolgono attività di integrazione e di sostegno sono rispettivamente:

Ordine di scuola	N. Docenti di sostegno in servizio	N. Totale alunni
Scuola dell'Infanzia	1	2
Scuola Primaria	5 + 31	11 + 45
Scuola Secondaria di primo grado	10	16
Totale	47	74

DSA E ADHD



Il Deficit da Disturbo dell'Attenzione e dell'Iperattività (ADHD-DDAI), è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo, caratterizzato da: difficoltà di attenzione, difficoltà della concentrazione, impulsività ed iperattività motoria. I Disturbi Specifici di apprendimento si

distinguono in: Dislessia, Disortografia, Disgrafia e Discalculia. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti degli alunni DSA e ADHD, interventi didattici personalizzati attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato (PDP) con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate. (Art. 5 comma 1 DM 5699 del 12 luglio 2011). Il percorso, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove d'esame sono adottati gli strumenti metodologico – didattici compensativi e misure dispensative ritenuti più idonei.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO O CULTURALE

Il disagio scolastico rappresenta un fenomeno complesso in crescita legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali, come le caratteristiche psicologiche e caratteriali da un lato e il contesto familiare e culturale dall'altro. Assume varie forme che vanno dalle problematiche legate al vissuto scolastico (difficoltà di apprendimento, di attenzione e concentrazione, basso rendimento in rapporto alle capacità, assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico) alle problematiche comportamentali (iperattività motoria, scarsa tolleranza alle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo).

L'Istituto predispone una serie di azioni volte a prevenire la comparsa di uno stato di svantaggio o a ridurre le conseguenze attraverso:

- *iniziative di informazione e formazione dei docenti, anche con interventi di esperti esterni, su temi specifici inerenti l'educazione alla salute e alla legalità;*
- *interventi sugli alunni di supporto psicologico, individuali e in classe, da parte di personale qualificato;*
- *interventi di supporto negli apprendimenti, attraverso attività di recupero in orario curricolare ed extracurricolare, organizzate nell'ambito di progetti specifici ma anche realizzate grazie alla collaborazione di docenti volontari;*
- *la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (nel caso in cui il Consiglio di classe e/o team ritenga opportuno un piano personalizzato);*
- *progetti mirati alla prevenzione della dispersione scolastica, attraverso la valorizzazione delle abilità pratico – espressive e della creatività.*

ALUNNI STRANIERI

La presenza di alunni stranieri, fenomeno in crescita nella scuola, pone una sfida pedagogica, culturale e organizzativa per i numerosi interrogativi e bisogni a cui occorre dare risposta. Il nostro Istituto ha iniziato a cogliere questa sfida nel momento in cui ha acquisito la consapevolezza di essere luogo privilegiato in cui fare e far fare esperienza di accoglienza, di incontro, di confronto, di scambio fra culture. In tale ottica le differenze culturali non possono che essere accolte ed ascoltate, anziché tollerate e sopite. Affinché le culture possano essere percepite non come muri insormontabili che dividono, ma come territori di confine permeabili a scambi che consentono processi di ibridazione.

Di conseguenza l'educazione, oltre che percorso di acquisizione di conoscenze e competenze, assume i connotati di un percorso di integrazione, in cui la mappa culturale di provenienza, con cui ogni individuo esplora ed interpreta la realtà, si arricchisce di coordinate culturali nuove, in un processo continuo di mediazioni fra aspetti a volte differenti, distanti o addirittura contrastanti, ma anche consonanze e convergenze che confermano una comune appartenenza.

Nel nostro Istituto tale educazione è intesa come educazione interculturale, concepita come un percorso formativo interdisciplinare con carattere di ordinarietà, rivolto a tutti gli allievi e attuato "anche in assenza di alunni stranieri" (C.M. 205/1990). Esso è teso ad attivare processi di apprendimento finalizzati non solo a conoscere le altre culture e a instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo, di convivenza costruttiva, ma anche a riconoscere l'identità culturale del diverso, nella quotidiana ricerca di dialogo, di comprensione e di collaborazione, in una prospettiva di reciproco arricchimento e integrazione per superare particolarismi, stereotipi e pregiudizi.

Nel nostro Istituto l'educazione interculturale si propone di operare insieme ai diversi soggetti attivi sul territorio (enti locali, altre istituzioni scolastiche, associazioni, volontariato sociale) secondo una logica sistemica per meglio cogliere i bisogni formativi emergenti e rispondervi con competenza.

In sintesi l'educazione interculturale nel nostro istituto si propone di:

- ✓ promuovere la cultura del dialogo e della reciprocità mediante percorsi educativi che coinvolgano tutti gli alunni italiani e non, in una formazione che proceda dalla consapevolezza di sé, all'accoglienza dell'altro, all'acquisizione di un'identità multipla che superi gli angusti confini etnocentrici per lasciarsi contaminare da altre culture;
- ✓ formare cittadini del mondo responsabili, autonomi, creativi e critici che condividono i valori universali dell'uguaglianza, della solidarietà, della cooperazione e della pace, quali alfabeti sociali che la scuola deve impartire insieme agli alfabeti strumentali;

- ✓ accogliere ed integrare gli alunni stranieri nella nostra lingua e cultura, nel rispetto e nella valorizzazione della loro lingua e cultura d'origine.
- ✓ L'Istituto promuove le seguenti azioni:
- ✓ definizione dei CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI ALLIEVI PER CLASSE e CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE
- ✓ definizione delle LINEE GUIDA PER L'ADATTAMENTO DEI PIANI DI LAVORO AI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA VALUTAZIONE PERSONALIZZATA
- ✓ definizione di CURRICOLI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE.
- ✓ attivazione di PERCORSI DI INSEGNAMENTO DI ITALIANO L2 lingua della comunicazione e dello studio finalizzati a favorire l'integrazione, l'autostima e il successo scolastico di allievi stranieri neo-arrivati o con conoscenza limitata dell'italiano;
- ✓ definizione di interventi di MEDIAZIONE LINGUISTICA;
- ✓ COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE, attuata curando le relazioni scuola-famiglia, accogliendo le nuove famiglie al momento dell'iscrizione, fornendo traduzione e aiuto nella compilazione della modulistica, creando occasioni d'incontri scuola-famiglia in occasione dei colloqui individuali e generali, della consegna delle schede di valutazione, delle manifestazioni ed iniziative di presentazione dei materiali e delle attività svolte dagli allievi...;
- ✓ realizzazione di un FASCICOLO INFORMATIVO plurilingue;
- ✓ coinvolgimento e collaborazione con enti ed associazioni del territorio;
- ✓ firma di una convenzioni con il Ce.VI, per rispondere tempestivamente alle richieste di interventi di prima mediazione linguistica.

ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ

Fin dalla scuola dell'infanzia i docenti si organizzano in vista della lotta al disagio e allo svantaggio.

A tal fine la scuola attua ogni anno piani di accoglienza e continuità che facilitano il passaggio e l'inserimento degli alunni al nuovo ordine di scuola.

Tale passaggio prevede:

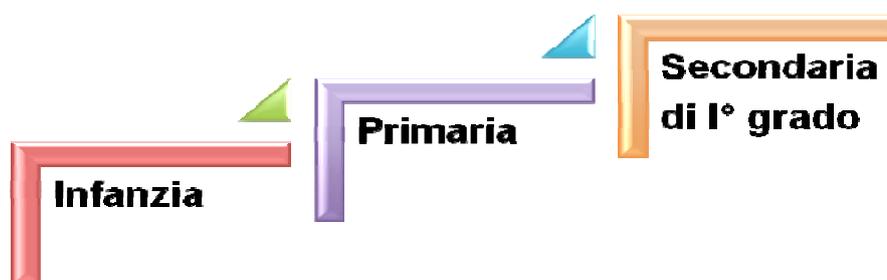
- incontri tra i docenti delle classi di passaggio per lo scambio di informazioni sui singoli alunni sui percorsi educativi e didattici attivati;
- iniziative didattiche che coinvolgano in gruppi di attività alunni dei diversi ordini di scuola;
- visite ai nuovi ambienti scolastici, con particolare riguardo ai laboratori e alle aule;
- momenti ludici di orientamento;

- iniziative per la reciproca conoscenza;
- osservazione dei comportamenti individuali e sociali;
- assegnazione definitiva degli alunni ai gruppi e alle classi;
- eventuale presenza di mediatori linguistici per gli alunni stranieri;
- eventuale presenza del docente di sostegno della scuola di provenienza per gli alunni diversamente abili.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per realizzare il processo di integrazione diventa importantissima la **continuità educativa**. In tal senso l'azione della scuola si realizza attraverso:

- **continuità VERTICALE**



Forme di collaborazione educativo-didattiche tra i diversi ordini scolastici (scuola dell'Infanzia - scuola Primaria - scuola Secondaria I grado - scuola Secondaria II grado): incontri tra dirigenti, docenti operatori delle Aziende sanitarie, famiglie; scambio di dati di conoscenza, predisposizione del piano di primo ambientamento, realizzazione di progetti di continuità e trasmissione del fascicolo personale dell'alunno, previo consenso della famiglia;

- **continuità ORIZZONTALE** tra l'azione formativa della scuola e quella della famiglia e degli altri servizi territoriali (servizio sanitario, servizio socio-assistenziale e agenzie che operano sul territorio). La mediazione tra gli interventi formativi, e la convergenza di contenuti, metodi ed obiettivi divengono il fulcro del lavoro della scuola.

L'inserimento degli alunni nelle classi è preceduto da un'attenta analisi della situazione desunta dai documenti disponibili nel fascicolo personale, da un incontro preventivo con i genitori, con gli insegnanti di sostegno della scuola di provenienza ed eventualmente con gli operatori specializzati dell'ASL.

I docenti sono assegnati alle classi in base ai criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, nel rispetto della continuità del rapporto con l'alunno, in base al tipo di rapporto con l'Istituzione (tempo indeterminato/determinato), alle ore di servizio che sono tenuti ad effettuare. In particolare, si tiene conto dei seguenti criteri:

- mantenimento della continuità educativa;
- assegnazione alla classe del minor numero di docenti di sostegno;
- assegnazione di due docenti di sostegno allo stesso alunno, nei casi con grave deficit che richiedono un percorso personalizzato di contenimento con grande impegno da parte dell'insegnante di sostegno;
- assegnazione privilegiata di un docente con competenze specifiche ed esperienze sul disturbo.

ORIENTAMENTO

Il nostro Istituto assume il principio dell'inclusione degli alunni in stretta relazione alla tematica dell'orientamento, attività specifica della scuola secondaria, in quanto le due prospettive richiedono un approccio sistematico e sono parte integrante e inclusiva di qualunque azione educativa. Si sviluppa per l'intero percorso scolastico articolandosi nelle varie classi con specifiche attività formative che contribuiscono a:

- valorizzare l'identità personale;
- generare competenze spendibili nella vita;
- formare capacità critiche, funzionali al saper scegliere;
- favorire l'abitudine alla progettualità;
- promuovere capacità di porsi e di risolvere problemi;
- indurre l'autoapprendimento.

Nelle classi terze l'orientamento si dirige verso la scelta della scuola superiore di secondo grado attraverso:

- incontri con la psicologa del servizio regionale (C.O.R.);
- attività veicolate dal C.O.R. sia per i docenti che per gli alunni;
- diffusione di materiale informativo, con particolare riferimento alle giornate "Scuola Aperta degli Istituti Superiori e dei Centri di Formazione Professionali";
- incontri con ex compagni che frequentano le scuole superiori di secondo grado;
- incontri con "testimoni" del mondo del lavoro e dell'impresa.

PROGETTO D'ISTITUTO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il progetto nasce nella consapevolezza che a nessun alunno piace “andare male a scuola” e che, al contrario, l’attenzione ai risultati di **tutti** gli alunni deve essere l’obiettivo principale. Il lavoro nei confronti degli alunni **con difficoltà e disturbi di apprendimento** viene svolto in un’ottica di prevenzione. E’ infatti chiara la diretta correlazione dei disturbi di apprendimento non solo con gli insuccessi scolastici, con il conseguente pericolo di abbandono, ma anche con vissuti di demotivazione, ansia da prestazione e diminuzione dell’autostima, con possibili conseguenze psicopatologiche per l’alunno e per tutto il sistema familiare coinvolto. Il progetto ha lo scopo di prevenire il disagio nella scuola primaria e secondaria attraverso attività di:

- affiancamento allo studio
- recupero difficoltà di apprendimento
- screening DSA
- potenziamento informatico per alunni DSA

SCOPO DEL PROGETTO:

- differenziare la proposta formativa, offrendo diversi percorsi di apprendimento efficaci;
- offrire occasioni di lavoro in piccoli gruppi e in ambiti relazionali più ridotti in modo da fare emergere le potenzialità di ciascuno e recuperare le difficoltà.

VALUTAZIONE

La valutazione rispecchierà la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all’integrazione, all’acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le “Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, 04/2009 esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al PEI e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai progressi e non solo alle performances dell’alunno. Gli insegnanti di sostegno, dispongono di diversi strumenti per costruire e valutare percorsi e competenze degli alunni diversamente abili: PEI e PDF, infatti, sono strumenti ampliamenti accreditati. La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle loro potenzialità e alla situazione di partenza, definiti nella individualizzazione dei

percorsi formativi e di apprendimento. Si impiegheranno, pertanto, le scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto disposto nel Piano Educativo Individualizzato, senza escludere che gli stessi obiettivi della programmazione per la classe corrispondano tutti o in parte, con quelli previsti nel PEI, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso.

Strumenti di verifica

I docenti potranno, a loro libera scelta, utilizzare: - questionari - prove cartacee - prove pratiche

- test - colloqui con gli alunni (interrogazioni), che saranno opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative. La valutazione è un oggetto pedagogico assai complesso, perciò i docenti si impegnano a riflettere continuamente su tale tema in un'azione di continuo miglioramento.

La valutazione degli studenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** viene operata sulla base del PDP. Si utilizzano prove equivalenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno, in rapporto alle sue potenzialità, ai livelli di apprendimento e agli obiettivi di competenza progettati.

La progettazione per gli alunni con DSA è riferita, invece, agli obiettivi della classe e non differenziata. Il percorso, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove d'esame sono adottati gli strumenti metodologico – didattici compensativi e misure dispensative ritenuti più idonei.

II PRESENTE PTOF POTRÁ ESSERE REALIZZATO SOLAMENTE IN BASE ALLE DISPONIBILITÁ FINANZIARIE, ALLE RISORSE ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE, DI ORGANICO CHE VERRANNO ASSEGNATE DAL MIUR, USR, REGIONE F.V.G, PROVINCIA, ENTE LOCALE E ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASIAN DI PRATO

*Istituzione scolastica dotata di personalità giuridica
Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del F.V.G.
del 25 gennaio 2012 - prot. n. AOODRFR/764*

*Pasian di Prato (UD) - Via Leonardo da Vinci, 23 - C.A.P. 33037
tel/fax: 0432 699954 e-mail: ddpasian@tin.it udic856004@istruzione.it
udic856004@pec.istruzione.it Codice meccanografico UDIC856004*

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2015-2016

RESPONSABILE DEL PIANO (DS)
Ferrari Carla

ELABORATORE DEL PIANO
Fasano Tiziana

Ruolo nella scuola
Collaboratrice DS

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Ruolo nella scuola

Guzzo Maria Pia

Collaboratrice DS

Cosentino Adriana

F.S. Multimedialità

Lepellere Giuseppina

F.S. Ada Bes DSA

Malisano Marisa

F.S. Stranieri

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento

L'Istituto Comprensivo di Pesian di Prato comprende: 2 Scuole dell'Infanzia, 4 scuole Primarie di cui una con "particolari finalità" accolta all'interno del Centro Polivalente di Riabilitazione de "La Nostra Famiglia" e 1 scuola Secondaria di Primo Grado.

Il Comune di Pesian di Prato è situato al centro della pianura friulana. Data la collocazione geografica del paese vicino alla città di Udine, zona fiera, e all'aeroporto militare di Campofornido, si è avuto un notevole sviluppo edilizio con afflusso di abitanti non solo nelle zone limitrofe ma anche da altri Stati determinando una situazione di multiculturalità nelle varie realtà scolastiche che comunque conservano le caratteristiche della cultura locale friulana. La popolazione, risulta essere al 31/12/2014, di 9473 unità.

Buona è la disponibilità degli Enti locali e del Comune a finanziare alcune iniziative della scuola e a collaborare nella proposta/realizzazione dei progetti. Sul territorio operano l'Università di Udine, le biblioteche, la pro-loco e le associazioni sportive, musicali e culturali con le quali la scuola intrattiene importanti rapporti di collaborazione.

Il procedimento di autovalutazione, messo in atto nel nostro Istituto a seguito del DPR n. 80/2013 con il quale si richiedeva la compilazione e revisione del Rapporto di Autovalutazione attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, ha accertato, in sintesi, le seguenti situazioni nelle diverse aree:

- 1) Nell' area CONTESTO E RISORSE la situazione è sostanzialmente positiva sia per quanto riguarda il contesto socio-economico, sia per la collaborazione con gli Enti regionali, locali e le numerose agenzie educative. Si rileva una buona presenza dei genitori ad iniziative di volontariato nei confronti della scuola. Il corpo docente, prevalentemente stabile, garantisce una buona continuità scolastica. Positiva la stabilità della Dirigente Scolastica che permette una conoscenza del territorio e delle possibilità offerte dallo stesso.
- 2) Nell'area ESITI DEGLI STUDENTI i risultati sono nel complesso positivi. Il nostro Istituto si colloca nella media nazionale per la valutazione di 6, 9 e 10 e lode, mentre emerge una maggior percentuale che si attesta sulla fascia del 7 a discapito della votazione successiva (8) rispetto alla media nazionale. Le prove standardizzate nazionali di italiano e matematica rilevano un punteggio sopra la media regionale e nazionale per tutte le classi, tuttavia se nelle classi delle scuole primarie emerge un'omogeneità di fondo, nella scuola secondaria di primo grado si rilevano significative difformità. Qualche criticità emerge nelle competenze in chiave di cittadinanza, in quasi tutti i plessi si registrano situazioni di malessere e svantaggio socio-economico che possono sviluppare atteggiamenti socialmente negativi, pertanto sono presenti scarsa collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole.
- 3) Nell'area dei PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE il nostro Istituto si caratterizza per la messa in atto di buone iniziative per l'inclusione e la differenziazione, ha elaborato un proprio

curricolo verticale a partire dai documenti ministeriali di riferimento tuttavia necessita di un maggior raccordo tra scuola primaria e secondaria.

- 4) Nell'area dei PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE in considerazione della recente costituzione del nostro Istituto, alcune priorità e modalità organizzative vanno affinate e maggiormente condivise. Pur essendo costituite diverse Commissioni e gruppi di lavoro tra docenti per l'organizzazione e l'attuazione del POF, mancano quelle finalizzate alla produzione di materiali didattici condivisi quali prove standardizzate, schede strutturate.

SECONDA SEZIONE

Idee Guida

Priorità e Traguardi

Esiti degli studenti	Priorità n. 1	Traguardi	Risultati Primo anno	Risultati Secondo anno	Risultati Terzo anno
Risultati scolastici	Aumentare il livello di preparazione delle classi a partire dagli esiti d'italiano e matematica proseguendo con le altre discipline.	Il livello delle classi deve essere soddisfacente elevando la percentuale del 16,5% (voto 8) valorizzando anche le eccellenze.	Incrementare il numero di alunni la cui votazione finale si attesta intorno alla media dell'8. Valorizzare le eccellenze.	Incrementare il numero di alunni la cui votazione finale si attesta intorno alla media dell'8. Valorizzare le eccellenze.	Incrementare il numero di alunni la cui votazione finale si attesta intorno alla media dell'8. Valorizzare le eccellenze.
Competenze in chiave di cittadinanza	Costituzione di prove oggettive comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	Far raggiungere ad un maggior numero di studenti adeguate competenze sociali e civiche, autonomia organizzativa e autoregolazione dell'apprendimento.	Migliorare il clima relazionale e "lo star bene a scuola" degli alunni.	Migliorare il clima relazionale e "lo star bene a scuola" degli alunni.	Migliorare il clima relazionale e "lo star bene a scuola" degli alunni.

TAB 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Aree di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...	
		1. Aumentare il livello di preparazione delle classi a partire dagli esiti d'italiano e matematica proseguendo con le altre discipline.	2. Costituzione di prove oggettive comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.
Curricolo, progettazione e valutazione.	1. Costruire dipartimenti disciplinari che si occupino di progettare unità di apprendimento e rubriche di valutazione.		X
Inclusione e differenziazione	1. Implementazione di una didattica dell'inclusione degli alunni BES con una programmazione differenziata che parta da un'accurata analisi delle esigenze.	X	
	2. Organizzazione corsi di recupero e potenziamento che si occupino di valorizzare le competenze degli alunni in ogni ordine di scuola.	X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Avviare la formazione del personale nell'ambito della didattica inclusiva e dell'innovazione metodologica / didattica e tecnologica.		X
	2. Utilizzazione e valorizzazione delle competenze e risorse personali interne per una ricaduta significativa all'interno dell'Istituto.	X	

Pertanto per quest'anno scolastico 2015/2016 i progetti individuati quali prioritari per un'azione migliorativa del nostro Istituto si concentreranno sulle aree di processo relative agli ambienti di apprendimento e all'inclusione e differenziazione.

TAB 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Costruire dipartimenti disciplinari che si occupino di progettare unità di apprendimento e rubriche di valutazione.	5	5	25
2	Implementazione di una didattica dell'inclusione degli alunni BES con una programmazione differenziata che parta da un accurata analisi delle esigenze.	5	5	25
3	Organizzazione corsi di recupero e potenziamento che si occupino di valorizzare le competenze degli alunni in ogni ordine di scuola.	4	4	16
4	Avviare la formazione del personale nell'ambito della didattica inclusiva e dell'innovazione metodologica /didattica e tecnologica.	3	4	12
5	Utilizzazione e valorizzazione delle competenze e risorse personali interne per una ricaduta significativa all'interno dell'Istituto.	3	4	12

TERZA SEZIONE

PROGETTI INDIVIDUATI CON FINALITÀ DI MIGLIORAMENTO

PROGETTO 1

Titolo del progetto: UNA SCUOLA DI TUTTI E PER TUTTI

Responsabile del progetto	Ins. Lepellere	Data prevista attuazione definitiva	Intero anno scolastico
----------------------------------	----------------	--	------------------------

Livello di priorità (NON COMPILARE)	ALTO	Ultimo riesame	(data)
--	------	-----------------------	--------

Situazione corrente al (indicare il mese e anno)	● (verde)	● (giallo)	● (rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

I componenti del Gruppo di progetto: Docenti di sostegno, docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria da individuare quali disponibili ad effettuare attività di recupero e potenziamento.

FASE DI PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

1. *Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione.*

Il progetto nasce dall'esigenza di diffondere capillarmente buone prassi di inclusione e differenziazione nella consapevolezza che l'attenzione ai risultati di TUTTI gli alunni dev'essere l'obiettivo principale di una comunità educante. Gli alunni, destinatari del progetto, verranno individuati attraverso azioni di monitoraggio e successivamente, verranno organizzate in orario curricolare attività di potenziamento e recupero.

2. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse del progetto).*

- Alunni individuati dal monitoraggio.
- Famiglie (informate dell' azione di progetto sul proprio figlio)
- Docenti disponibili alle attività di recupero e potenziamento

3. *Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno direttamente o indirettamente sulle performance della scuola.*

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie finalizzate al miglioramento dei livelli formativi degli alunni contrastando la dispersione scolastica e rendendo la progettualità didattica più dinamica e aderente alle performance della scuola.

FASE DI DO- DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

(Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa nella fase di plan)

- Individuazione degli alunni destinatari del progetto
- Individuazione dei docenti disponibili all'attuazione del progetto
- Erogazione degli interventi di recupero in orario curricolare

- Organizzazione di attività per classi parallele e/o gruppi di livello e/o classi aperte

FASE DI CHECK- MONITORAGGIO E RISULTATI

(Descrivere sistemi e modalità su come si intende monitorare i risultati)

Il monitoraggio dei risultati avverrà attraverso la somministrazione di verifiche strutturate e osservazioni.

Risultati attesi

Miglioramento delle performances di ogni alunno coinvolto nell'ambito delle specifiche difficoltà.

FASE DI ACT- RIESAME E MIGLIORAMENTO

(Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti)

Modalità di revisione delle azioni: riunioni periodiche del Team attraverso l'analisi degli esiti delle prove, partecipazione e motivazione degli alunni.

Criteri di miglioramento: modifica delle prestazioni richieste nelle prove; nuovo assetto orario (più funzionale ai bisogni degli alunni), modifica contenuti Unità di apprendimento (più funzionali e più vicine al vissuto degli alunni) Implementazione del progetto: Inserimento nel Curricolo di scuola delle unità di apprendimento e delle prove utilizzate nel progetto, diffusione attraverso gli stakeholder.

PROGETTO 2

Titolo del Progetto: FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE DIGITALI APPLICATE

Responsabile del progetto	ADRIANA COSENTINO	Data prevista attuazione definitiva	
----------------------------------	-------------------	--	--

Livello di priorità (NON COMPILARE)		Ultimo riesame	(data)
--	--	-----------------------	---------------

Situazione corrente al (indicare il mese e anno)	• (verde)	• (giallo)	• (rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

I componenti del Gruppo di progetto:

Bellina Anita, Pichierri Francesca, Imbriani Paola, Rainone Sara, Sabotto Sabrina, Spizzo Anna, Vrech Monica.

FASE DI PLAN - DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE

Descrivere il problema che si vuole affrontare con il progetto, la soluzione che si intende adottare e le ragioni della scelta di tale soluzione.

Sono ormai evidenti i vantaggi che derivano dall'uso di tecnologie all'interno della quotidianità scolastica e il valore pedagogico aggiunto che queste apportano. Nel nostro Istituto Comprensivo si avverte quindi la necessità di applicare i nuovi paradigmi pedagogico-didattici. In particolare l'uso appropriato delle nuove tecnologie consentirà agli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che per specifici problemi possono incontrare difficoltà a scuola, di realizzare pienamente le loro potenzialità. Computer e Internet, però, da soli non svolgono un'azione didattica. Condizione essenziale per l'attuazione di una didattica digitale è l'azione dei docenti.

In riferimento al progetto ICT-CST (Unesco ICT Competency Standard for Teachers) vi sono tre livelli di competenze tecnologiche dei docenti: conoscenza delle tecnologie, abilità di uso approfondito, competenza per la creazione di conoscenza. Questi tre livelli disegnano un percorso formativo che il docente dovrà svolgere affinché le Tecnologie educative assumano un ruolo specifico e necessario per la formazione dei futuri cittadini globali di una società della conoscenza inclusiva.

Questo progetto intende partire dalla formazione dei docenti per avviare un processo di crescita e di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie innovative all'interno delle classi.

Fase 1 - Ricognizione di tutte le "buone pratiche" già attivate nelle classi dell'Istituto

Fase 2 - Pianificazione della formazione

Pianificazione di incontri di formazione in forma laboratoriale in autoapprendimento con docente-tutor volta alla conoscenza delle applicazioni didattiche per la didattica innovativa con le tecnologie. Verranno utilizzati MOOC presenti in rete. (MOOC: *Massive Open Online Courses*, in italiano: *Corsi aperti online su larga scala*)

La scelta delle applicazioni oggetto di formazione avverrà tramite sondaggio.

Fase 3 - Attivazione della formazione

Attivazione di incontri di formazione sulle applicazioni scelte. Non è prevista la presenza di un docente formatore, ma gli incontri avranno modalità laboratoriale, peer to peer, con discussioni e scambi di esperienze, visione di MOOC scelti dalla Rete.

Fase 4 - Applicazione in classe

Applicazione in classe delle strategie didattiche digitali studiate nella fase precedente.

Fase 5 - Ripetibilità della formazione

Tutte le fasi precedenti saranno ripetute ogni anno scolastico nel triennio per garantire al maggior numero di docenti l'accesso alla formazione. Potranno cambiare i contenuti della formazione e, a volte, anche le modalità a seconda delle necessità e delle scelte del docente-tutor

Fase 6 - ampliamento del percorso

Per approfondimenti e ulteriori percorsi formativi che coinvolgano anche l'applicazione di proposte quali il BYOD o la strutturazione di ambienti di apprendimento on-line si possono prevedere ulteriori corsi di formazione per i docenti che hanno già implementato la fase 3 e 4.

1. *Elencare i destinatari diretti (personale docente, personale ATA, famiglie, studenti, altri portatori di interesse del progetto).*

Docenti dell'Istituto, Studenti

2. *Evidenziare l'impatto che i risultati del progetto avranno direttamente o indirettamente sulle performance della scuola.*

Aumento delle attività didattiche svolte con le tecnologie in classe.

Utilizzo diffuso di Cloud e Repository.

Presenza e condivisione dei lavori svolti in classe sul sito predisposto, direttamente da docenti e studenti.

FASE DI DO- DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

(Descrivere le modalità con cui il progetto viene attuato, evidenziando anche l'eventuale apporto delle parti interessate esterne e, più in dettaglio descrivere il contenuto delle diverse azioni/attività in cui la pianificazione è suddivisa nella fase di plan)

A Gennaio verrà proposto un questionario per la scelta della formazione. Gli argomenti verteranno su:

- 1) **Utilizzo della LIM:** aspetti tecnici e didattici;
- 2) **Utilizzo dell'iPad** per la didattica;
- 3) **Google Apps for Education:** condividere un file in Documenti, Fogli, Moduli;
- 4) **Apps per la didattica 2.0:** Ambienti virtuali di apprendimento, Prezi, Powtoon, Scratch, costruire cartine geografiche con MapMaker, Blog di classe, pubblicare un video su Youtube, costruire una Linea del Tempo interattiva.
- 5) Strategie didattiche per lo **sviluppo del pensiero computazionale** "Informatica unplugged" (senza computer).

periodo 2

Svolgimento degli incontri di autoformazione.

periodo 3
applicazione in classe.

FASE DI CHECK- MONITORAGGIO E RISULTATI

(Descrivere sistemi e modalità su come si intende monitorare i risultati)

Per la valutazione del progetto si svolgerà un'azione di monitoraggio delle presenze agli incontri di formazione.

Successivamente si monitoreranno le azioni svolte in classe dai docenti che hanno partecipato agli incontri.

Per la diffusione dei risultati verrà costruito un sito con accesso condiviso per la diffusione dei lavori implementati in classe. In tal caso si controllerà il numero di docenti, di studenti e di classi che utilizzano il sito o la piattaforma.

FASE DI ACT- RIESAME E MIGLIORAMENTO

(Descrivere le modalità con cui si intende intervenire con iniziative correttive e/o di miglioramento, nel caso in cui la fase di check abbia evidenziato problemi o la necessità di miglioramenti)

Prima dell'avvio della fase 5 (proposta per l'anno successivo) è opportuno svolgere una duplice valutazione: le presenze e le non presenze; ossia: quanti hanno partecipato e il loro gradimento, quanti **non** hanno partecipato e perché.

Nel primo caso (presenze) la valutazione sarà *quantitativa* in base alla percentuale di presenze di docenti ai corsi; e *qualitativa* tramite un questionario di gradimento.

Nel secondo caso (non partecipazione), dopo una valutazione quantitativa in percentuale, verrà chiesto ai docenti la motivazione della loro scelta. Si potranno evidenziare fattori critici quali: vicinanza all'età pensionabile, difficoltà a lavorare con le tecnologie, resistenza passiva all'uso delle tecnologie, presenza di un numero insufficiente di device in classe, mancanza di tempo nel periodo di formazione, altro...

I questionari, oltre a rilevare criticità sul processo, avranno anche spazio per spunti di miglioramento (spazi, tempi, collaborazione, interazione tra plessi, supporto delle famiglie relativo ad attività svolte a casa da parte dei discenti).

REGOLAMENTO ALUNNI

Visto il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249" *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria*";

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59*";

Visti il D.P.R. del 21 novembre 2007 n. 235"*Regolamento recante modifiche e integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria*" e la successiva direttiva esplicativa -MIUR (Prot. 3602/PO 31 luglio 2008);

Vista la delibera dei Collegio Docenti del 15 Novembre 2010

Il seguente Regolamento d'Istituto redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, compresa quella dei genitori, nella consapevolezza che tutti coloro che operano nella scuola, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnati a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Ogni componente si assume la responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quando riguarda le studentesse e gli studenti vengono sanciti dal presente Regolamento, nel rispetto della normativa vigente.

Premessa

- La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo di una coscienza critica.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, contribuisce allo sviluppo della personalità degli alunni anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e al senso di responsabilità e di autonomia individuale secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
- Nello spirito del "*patto formativo*", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente Regolamento che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio d'Istituto ai sensi dell'art. 10.3, comma A, del D.lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante.
- Il presente Regolamento è uno strumento a carattere formativo e definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali fare riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita della comunità scolastica fondata sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.
- Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio d'Istituto, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249" *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria*", anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

La studentessa e lo studente hanno diritto:

- ad un clima educativo sereno;
- ad una formazione culturale qualificata che, nel rispetto della libertà d'insegnamento, valorizzi le sue

- caratteristiche, i modi e i tempi di apprendimento;
- alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- ad essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- ad individuare e potenziare, attraverso le attività curricolari integrative e di orientamento offerte dalla scuola, le sue attitudini e abilità al fine di promuoverne il successo formativo;
- ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare a favore dello sviluppo del senso di responsabilità critica e della capacità di scelta.

La studentessa e lo studente hanno il dovere:

- di partecipare regolarmente alle attività scolastiche e di assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- di rispettare il/la Dirigente, i/le docenti, il personale scolastico, gli/le altri/e alunni/e;
- di osservare le norme del Regolamento Scolastico;
- di aver cura degli arredi e della struttura scolastica;
- di essere sempre puntuale e fornito del materiale richiesto.

Norme di vita scolastica

Art. 1 Ingresso

- Le/gli alunne/i devono trovarsi all'ingresso della scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.
- Le/gli alunne/i che raggiungono la scuola in bicicletta o in motorino devono posteggiarli negli spazi preposti.
- Al suono della PRIMA campana si disporranno secondo modalità stabilite dalle singole Sedi all'inizio dell'anno scolastico, pronte/i ad iniziare l'attività didattica al suono della SECONDA campana.
- Eventuali ed eccezionali lievi ritardi saranno giustificati dal Dirigente Scolastico o dal docente della prima ora. Per ritardi superiori ai 5 minuti le/gli alunne/i dovranno presentare regolare giustificazione dei genitori.

Art. 2 In aula

- Le/gli alunne/i devono contribuire a mantenere pulita e in ordine l'aula; per rifiuti si seguiranno le norme previste per la raccolta differenziata, utilizzando gli appositi contenitori.
- Le/gli alunne/i e devono utilizzare e conservare in modo idoneo gli strumenti e i materiali didattici in essa messi a disposizione.
- Durante le lezioni presteranno attenzione alle consegne date dall'insegnante, chiederanno il permesso prima di intervenire, si muoveranno e usciranno dall'aula il meno possibile, solo per comprovata necessità.
- Nel cambio d'ora, in attesa dell'insegnante, le/gli alunne/i devono rimanere nell'aula, senza disturbare, senza sostare sull'uscio o uscire, preparando il materiale didattico per la lezione successiva. Analogo comportamento va tenuto anche in presenza del Personale collaboratore scolastico.

Art. 3 Spostamenti

- Gli spostamenti durante le ore di lezione o fra una lezione e l'altra saranno effettuati sempre in modo ordinato, a gruppo unito, sotto la sorveglianza dell'insegnante, senza disturbare l'attività delle altre classi.
- Nel corso degli spostamenti le/gli alunne/i sono tenute/i ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza, in particolare non sostando lungo le scale antincendio, nei pressi delle vie di fuga indicate ed eseguendo con assoluta tempestività, anche in situazioni di simulazione, le azioni previste dal "Piano di Evacuazione" dell'edificio scolastico.

- Nei corridoi e per le scale, anche durante la ricreazione, è vietato correre, gridare, muoversi in maniera scomposta, pericolosa a sé e agli altri.

Art. 4 Ricreazione

- La ricreazione nelle giornate di bel tempo si effettua negli spazi esterni individuati allo scopo, in caso contrario all'interno dell'edificio scolastico nelle aree di sorveglianza predisposte.
- In entrambe le situazioni la ricreazione viene interamente svolta all'esterno delle aule scolastiche, le cui porte verranno chiuse.
- Durante la ricreazione sono proibiti giochi violenti e pericolosi, compresi quelli che possano risultare tali in base alla logistica delle singole Sedi.
- Nell'intervallo, le/gli alunne/i consumeranno la propria merenda e utilizzeranno in modo ordinato e responsabile i servizi igienici.
- Al suono della campana le/gli alunne/i si disporranno in fila e rientreranno in classe in modo ordinato e silenzioso, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Art. 5 Mensa

- Le/gli alunne/i si recheranno ordinatamente alla mensa guidate/i dagli insegnanti incaricati.
- Le/gli alunne/i manterranno un comportamento sempre corretto ed in particolare un tono di voce basso durante la consumazione del pasto.
- Se previsto, prima di lasciare la mensa, le/gli alunne/i depositeranno i vassoi, le stoviglie e i residui del cibo negli appositi contenitori differenziati.
È buona prassi invitare le/gli alunne/i a lavarsi le mani prima di ogni pasto.

Art. 6 Palestra

- Le/gli alunne/i si recheranno in palestra per le attività di scienze motorie e sportive accompagnati dall'insegnante di disciplina.
- Le/gli alunne/i devono essere provvisti del materiale necessario, raccolto in borsone, che utilizzeranno solo in palestra: si cambieranno negli spogliatoi sia prima che dopo la lezione.
- Le/gli alunne/i che richiedono l'esenzione temporanea dall'esercizio fisico dovranno esibire richiesta scritta dei genitori all'insegnante di disciplina; in caso di esenzione a lungo termine, dovranno presentare apposito certificato medico ed essere autorizzati dal Dirigente Scolastico o sua/o delegata/o.

Art. 7 Uscita

- Al termine delle lezioni le/gli alunne/i usciranno in ordine, per classe, accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora.
- In caso di evacuazione degli edifici scolastici, anche per semplice esercitazione, le/gli alunne/i, come tutto il personale scolastico, dovranno attenersi alle disposizioni fissate nel 1° apposito "Piano di evacuazione".

Art. 8 Materiale scolastico

- Le/gli alunne/i devono venire a scuola forniti di tutto l'occorrente per le lezioni e le esercitazioni pratiche.
- Non devono essere portati a scuola oggetti estranei all'uso scolastico, in particolare oggetti pericolosi per la propria e l'altrui incolumità. Qualora ciò avvenga, le/i docenti ritireranno il materiale inopportuno, che sarà messo immediatamente a disposizione dei genitori.
- E' consentito lasciare nell'armadio di classe, con il permesso dell'insegnante, libri, quaderni o altro materiale scolastico, purché opportunamente contrassegnati.

- I libri dati in comodato vanno tenuti con cura; i testi non riscattati non dovranno contenere scritte o sottolineature a penna o con evidenziatore. Dovranno essere riconsegnati integri e completi di eventuali fascicoli allegati. I libri non riconsegnati, restituiti incompleti o in cattive condizioni, dovranno essere pagati secondo quanto stabilito dal contratto di comodato sottoscritto.

Art. 9 Uso di cellulari ed altri dispositivi elettronici – tutela della *Privacy*

- Agli alunni è fatto divieto di utilizzare a scuola telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici. Comunicazioni urgenti tra famiglia e allievi potranno avvenire tramite il telefono della sede scolastica, fatto salvo il filtro del personale addetto.
- Eventuali deroghe saranno richieste e motivate per iscritto al Dirigente Scolastico, che le autorizzerà caso per caso.
- Nel caso in cui per attività e/o uscite didattiche venga richiesto e autorizzato dal Dirigente Scolastico l'uso di sistemi di ripresa multimediali e di telefoni cellulari personali, dovranno essere scrupolosamente rispettati dalle alunne e dagli alunni i diritti all'immagine, alla buona fama e alla *privacy* garantiti per legge, come chiarito dalla direttiva *MIUR del 15 marzo 2007* e confermato nel *Vademecum "La Privacy tra i banchi di scuola" a cura del Garante per la protezione dei dati sensibili - settembre 2010*.

Art. 10 Libretto personale

- Le/gli alunne/i devono essere sempre provvisti di libretto personale per le comunicazioni tra scuola e famiglia che dovrà essere conservato integro e ordinato.
- E' mancanza grave strappare i fogli di tale documento personale, renderne illeggibili le comunicazioni, falsificare firme e valutazioni.
- Il libretto personale verrà periodicamente controllato dagli insegnanti del Consiglio di Classe.
- In caso di smarrimento o di deterioramento, la famiglia dovrà informare tempestivamente il Dirigente Scolastico per richiederne un duplicato con addebito della spesa.

Art. 11 Frequenza

- Le/ gli alunne/i sono tenuti a partecipare alle lezioni e a tutte le attività predisposte nella progettazione didattica.
- Le giustificazioni delle assenze, firmate da un genitore o da chi ne fa le veci, dovranno essere presentate mediante libretto personale il giorno del rientro a scuola all'insegnante della prima ora di lezione. Esse dovranno contenere la motivazione e i giorni dell'assenza.
- Le/gli alunne/i che risultino assenti la prima ora e/o le ore successive, per essere ammessi in classe, dovranno essere muniti di regolare giustificazione di un genitore o di chi ne fa le veci.
- Le/gli alunne/i non possono allontanarsi dalla scuola durante le ore di lezione o durante l'intervallo. Eventuali uscite verranno autorizzate dal Dirigente Scolastico, o da chi lo rappresenta, su richiesta di un genitore o di chi ne fa le veci, che compilerà le apposite pagine del libretto personale. L'alunna/o autorizzata/o all'uscita anticipata dovrà essere prelevato da uno dei genitori o da una persona da loro delegata precedentemente in forma scritta, sollevando la Scuola da qualsiasi responsabilità verso la /il minore.

Art. 12 Rapporti interpersonali

- I rapporti interpersonali all'interno della scuola saranno improntati a1 rispetto reciproco. Dovranno perciò essere evitate manifestazioni verbali e non verbali scorrette: soprannomi offensivi, linguaggio blasfemo o volgare, gesti o atteggiamenti inopportuni ed inadeguati al contesto e alla situazione educativa.
- Le/gli alunne/i devono rispettarsi reciprocamente nella persona e nelle cose che loro appartengono; qualora si rendano responsabili di danneggiamenti di cose altrui, compresi l'immagine, l'onore e la reputazione, dovranno

provvedere al relativo risarcimenti dei danni, anche morali.

- Le/gli alunne/i avranno cura della loro persona e della pulizia personale in modo da essere accetti agli altri studenti e al personale scolastico e non creare motivo di fastidio e di isolamento.
- L'abbigliamento deve essere sempre pulito e decoroso: non sono ammessi abiti succinti o non adeguati al contesto e alla situazione educativa. Dopo un primo richiamo verbale, verranno avvisati con comunicazione scritta i genitori, che dovranno vigilare e provvedere.

Regolamento di disciplina

Premessa

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunna e dell'alunno.

Art. 1 Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari sono:

- a) mancanza ai doveri scolastici;
- b) negligenza abituale;
- c) assenze ingiustificate;
- d) danni a locali, arredi, attrezzature, anche durante il trasporto su scuolabus o corriera da casa a scuola e viceversa, nelle uscite didattiche e nei viaggi d'istruzione;
- e) violazione del Regolamento Interno;
- f) fatti che turbino il regolare andamento dell'attività scolastica;
- g) gravi azioni che incidono sul regolare andamento dell'attività scolastica;
- h) offesa alla dignità personale, alla religione, alle istituzioni;
- i) offesa alla morale, oltraggio all'Istituto e agli operatori della Scuola;
- j) fatto che costituisce reato;
- k) reati di particolare gravità, perseguibili d'ufficio o per i quali l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale;
- l) atti che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone.

Art. 2 Sanzioni

Per:

- a) mancanza ai doveri scolastici,
- b) negligenza abituale,
- c) assenze ingiustificate

vengono irrogate, secondo la gravità e la recidività, le seguenti sanzioni:

- a) ammonimento verbale;
- b) ammonimento scritto sul libretto personale per comunicazione alla famiglia ed eventuale convocazione dei genitori,
- c) ammonimento trascritto sul Registro di Classe, con comunicazione scritta alla famiglia sul libretto personale..

Per:

- d) danni a locali, arredi, attrezzature, anche durante il trasporto su scuolabus o corriera da casa a scuola e viceversa, nelle uscite didattiche e nei viaggi d'istruzione,
- e) violazione del Regolamento interno,
- f) turbamento del regolare andamento dell'attività scolastica

vengono irrogate le seguenti sanzioni:

- ammonimento scritto sul libretto personale, per comunicazione alla famiglia, e trascrizione sul Registro di Classe;
- riparazione e/o risarcimento del danno arrecato;
- attività formativa ed educativa a favore della comunità scolastica;
- ricreazione in classe sotto la sorveglianza di un docente;
- esclusione da uscite didattiche e viaggi d'istruzione.

Per:

- g) gravi azioni o reiterate violazioni del Regolamento interno che incidono sul regolare andamento dell'attività scolastica;
- h) comportamenti di particolare gravità che causano lesioni o recano offesa alla dignità personale, alla morale, alla religione, alle istituzioni, messi in atto anche fuori dell'ambiente scolastico durante il trasporto e la sosta nei pressi della Scuola,
- i) oltraggio all'Istituto e agli operatori della Scuola,
- j) fatti che costituiscono reato,

vengono irrogate le seguenti sanzioni:

- allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 giorni;
- esclusione da uscite didattiche e viaggi d'istruzione oltre i casi di recidiva sotto indicati.
- l'allontanamento dalla comunità scolastica per una durata non inferiore ai 15 giorni, definita e commisurata alla gravità del reato. La punizione può essere commutata in parte con la richiesta di riparazione del danno e/o con attività a favore della comunità scolastica.

Per:

- k) reati di particolare gravità perseguibili d'ufficio, per i quali l'Autorità giudiziaria abbia avviato procedimento penale, o per atti che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone

viene disposto:

- l'allontanamento dalla comunità scolastica per una durata non inferiore ai 15 giorni e sino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.

Nel caso in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dalla/o stessa/o alunno/a sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

Recidiva

Qualora una/un alunna/o abbia più volte dimostrato di non rispettare le regole del vivere civile, di non sapersi controllare e/o assumere comportamenti rischiosi per la sua ed altrui incolumità, il Consiglio di Classe può escluderlo dalla partecipazione alle gite scolastiche, alle visite di istruzione, alle attività sportive fuori dalla scuola. Per l'alunna/o permane

comunque l'obbligo di frequenza, anche se la classe è impegnata in attività esterne alla scuola.

Art. 3 Organi competenti a irrogare le sanzioni

- le sanzioni diverse dall'allontanamento scolastico sono irrogate da Docenti, Dirigente Scolastico o Consigli di Classe;
- le sanzioni inferiori ai 15 giorni irrogate dal Consiglio di Classe;
- le sanzioni superiori ai 15 giorni irrogate dal Consiglio d'Istituto.

Sanzioni diverse dall'allontanamento scolastico

Per le mancanze indicate con le lettere a), b), c) dell'art.1.

Per le mancanze indicate con le lettere d),e),f) dell'art.1 se non di particolare gravità.

Sospensione inferiore ai 15 giorni

Per le mancanze indicate alle lettere d), e), f) dell'art.1 se ripetute e/o considerate gravi.

Per le mancanze indicate alle lettere g), h), i).

Sospensione non inferiori ai 15 giorni

Per le mancanze indicate alle lettere j), k).

Art. 4 Procedimenti

Ad esclusione delle sanzioni diverse dall'allontanamento scolastico di cui alle lettere a), b), c) dell'art.1 che il Dirigente o il singolo Docente possono attribuire di fronte al fatto compiuto, il Dirigente riunisce l'Organo Collegiale competente e comunica all'alunna/o e alla famiglia i provvedimenti deliberati.

Art. 5 Ricorsi

In caso di allontanamento dalla Scuola i genitori possono fare ricorso all'Organo di Garanzia Interno alla Scuola da presentarsi entro 15 giorni dal ricevimento della sanzione.

L'Organo di Garanzia Interno alla Scuola risponde entro 10 giorni altrimenti la sanzione si ritiene confermata.

Art. 6 Reclamo

Va presentato entro 15 giorni al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale che decide, previo parere vincolante dell'Organo di Garanzia Regionale espresso entro 30 giorni.

Scaduto tale termine, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere autonomamente.

Art. 7 Organo di Garanzia Interno alla scuola

L'Organo di Garanzia Interno alla scuola, nominato dal Consiglio d'Istituto, che lo presiede, è composto da :

- il Dirigente Scolastico o un suo delegato;
- due Docenti designati dal Collegio dei Docenti;
- un Rappresentante del personale non docente designato dall'assemblea ATA,
- un Genitore designato dal Consiglio d'Istituto tra i suoi membri.

L' Organo di Garanzia Interno alla scuola formula un Regolamento per il suo funzionamento.

Art. 8 Rinvii

Per quanto non contemplato nel presente Regolamento si fa riferimento al D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria" così come modificato dal D.P.R. del 21 novembre 2007 n. 235 "Regolamento recante modifiche e integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 24

giugno 1998 n.249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della Scuola Secondaria”.

Il presente Regolamento potrà essere trasformato a seguito di modifiche della normativa vigente o di esigenze specifiche dell'Istituto.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI PASIAN DI PRATO

*Istituzione scolastica dotata di personalità giuridica
Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del F.V.G.
del 25 gennaio 2012 - prot. n. AOODRFR/764*

*Pasian di Prato (UD) - Via Leonardo da Vinci, 23 - C.A.P. 33037
tel/fax: 0432 699954 e-mail: ddpasian@tin.it udic856004@istruzione.it
udic856004@pec.istruzione.it Codice meccanografico UDIC856004*

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

**a favore degli alunni stranieri
inseriti nelle scuole**

**dell'ISTITUTO COMPRENSIVO
di PASIAN DI PRATO**

PREMESSA

L'aumento negli anni del fenomeno dell'immigrazione richiede alle società di accoglienza, alle istituzioni e in particolare alla scuola, la capacità di assicurare a tutti i cittadini stranieri la piena integrazione.

Nella realtà dell'Istituto Comprensivo di Pesian di Prato, come del resto in quasi tutte le scuole della Regione Friuli Venezia Giulia, si è registrato negli ultimi anni un progressivo aumento di iscrizioni di alunni stranieri, ponendo l'Istituzione Scolastica di fronte alla necessità di elaborare un piano di strategie di accoglienza adatte sia alle famiglie che ai minori iscritti.

Questo protocollo nasce dall'esigenza e dalla volontà di raccordare e integrare l'azione educativa dell'Istituzione Scolastica con tutte le "forze" presenti sul territorio (Comune di Pesian di Prato, Scuola Secondaria di I grado di Pesian di Prato, Enti Locali, Associazioni) al fine di favorire e promuovere, sul piano didattico ed istituzionale, la completa integrazione di questi alunni, valorizzando al contempo il rapporto con le famiglie.

IL DOCUMENTO

Il "Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni Stranieri" è un documento che viene elaborato dalla "Commissione Interculturale", presente ed operante nell'Istituto Comprensivo, unitamente al Dirigente Scolastico.

E' uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati nelle scuole dell'Istituto Comprensivo;
- definisce compiti e ruoli degli insegnanti, dei mediatori linguistici e/o culturali e di tutte le figure educative presenti all'interno della scuola;
- definisce le possibili fasi dell'accoglienza e delle diverse attività per l'apprendimento della lingua italiana;
- delinea le azioni per un'integrazione sociale dei minori immigrati e delle loro famiglie.

L'adozione di questo documento consente di attuare le linee guida ministeriali contenute nella CM n° 24, prot.1148/A6 del 01/03/2006 avente per oggetto "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con il "vissuto" di ogni minore;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

ORGANI DI GESTIONE, FIGURE DI SISTEMA E LORO COMPETENZE

1. Dirigente Scolastico.

2. Commissione Intercultura.

E' l'organo di gestione operativa del protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri ed è costituito:

- a) dalla Figura Strumentale con funzioni di coordinamento;
- b) dai referenti scolastici dei vari plessi delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondaria di I Grado.

Competenze della Commissione Intercultura:

- designa il coordinatore;
- pianifica tutti gli interventi di prima accoglienza;
- prende in esame la domanda di inserimento del minore analizzandone la situazione;
- monitora la frequenza scolastica e l'integrazione degli alunni stranieri.

3. Figura Strumentale (F.S.)

Ha funzioni di coordinamento tra i vari referenti dell'Istituto Comprensivo e il Dirigente Scolastico. Competenze della F.S.:

- coordina la Commissione Intercultura;
- rappresenta il punto di riferimento per il Dirigente Scolastico, la Segreteria e i docenti dell'Istituto Comprensivo;
- affianca gli insegnanti di classe e i mediatori per accompagnare e sostenere il percorso scolastico dell'allievo straniero;
- su richiesta partecipa alle riunioni dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe;
- informa i colleghi sulle iniziative promosse dalla Commissione;
- mantiene i rapporti con il territorio e le famiglie straniere per facilitare la comunicazione e migliorare l'inserimento del minore.

4. Referente di plesso

Opera in ciascuna sede scolastica dell'Istituto Comprensivo collaborando con la F.S..

Competenze del Referente di plesso:

- rappresenta il punto di riferimento tra i colleghi del plesso in cui opera e la F.S.;
- monitora la frequenza scolastica degli alunni stranieri;
- segue la realizzazione di tutte le attività di mediazione linguistica e culturale e degli interventi di italiano come L2 programmati nel plesso.

5. Mediatore linguistico e culturale

La figura del mediatore linguistico e culturale si inserisce nella programmazione della scuola e collabora con tutti i docenti per favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione del bambino straniero attraverso percorsi educativo- didattici condivisi con il team. Inoltre facilita il rapporto con le famiglie qualora emergano grosse barriere di tipo linguistico.

Le finalità che tale figura si propone sono le seguenti:

- Conoscere e coinvolgere la famiglia nel processo di integrazione scolastica e sociale.
- Facilitare la comunicazione scuola-famiglia degli stranieri.
- Facilitare il momento dell'accoglienza del bambino straniero nel gruppo-classe.
- Favorire l'espressione dei bisogni del bambino straniero sul piano affettivo, emotivo, relazionale e cognitivo.
- Valorizzare la lingua e la cultura di origine per promuoverne il rispetto e il mantenimento.
- Innescare positive dinamiche interculturali all'interno della classe di appartenenza.
- Offrire maggiori opportunità di interazione con gli altri.
- Accogliere la diversità come arricchimento.
- Agevolare la partecipazione attiva delle famiglie al fine di renderle partecipi al progetto educativo.

ASPETTO AMMINISTRATIVO- BUROCRATICO

E' il primo contatto diretto che l'alunno straniero, assieme alla famiglia, ha con l'ambiente scolastico. E' possibile richiedere l'intervento di mediatori linguistici a garanzia della correttezza e della chiarezza nello scambio delle informazioni. Il mediatore svolge un ruolo importante quale facilitatore della comunicazione scuola-famiglia.

1. Referente

Personale della Segreteria Scolastica.

1.1. Compiti

- raccoglie i primi dati anagrafici;
- trasmette alla famiglia degli alunni stranieri le informazioni relative all'organizzazione scolastica (orario, servizio di refezione, insegnamenti facoltativi, corsi extrascolastici, trasporti, ...);
- fornisce documentazione in più lingue;
- sentito il parere del Dirigente Scolastico, attua un'iscrizione con riserva come previsto dalla normativa in vigore;
- definisce eventuali incontri tra i genitori, l'alunno e il Dirigente Scolastico;
- chiede ai genitori, non in grado di esprimersi in lingua italiana, di farsi accompagnare per il colloquio da un conoscente che conosca la lingua; qualora ciò non fosse possibile, informa la F.S. per attivare il servizio di sportello Scuola-Famiglia (facilitatore linguistico).

1.2. Materiali

- moduli di iscrizione, eventualmente in più lingue;
- scheda di presentazione dell'Istituto Comprensivo (M.O.F.);
- documentazione varia, eventualmente in più lingue.

ASPETTO COMUNICATIVO E RELAZIONALE

1. Referente

Il docente coordinatore di classe/sezione per gli alunni stranieri.

1.1. Compiti

- organizza e gestisce eventuali colloqui con l'alunno e i genitori al fine di raccogliere informazioni precise e utili sulla storia personale e scolastica del minore.

.

1.2. Materiali

- scheda di ascolto
- strumenti d'individuazione delle competenze linguistiche possedute (cfr. il "Quaderno dell'Integrazione nelle scuole del FVG").

ASPETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

REFERENTE

- Dirigente Scolastico
- Commissione Intercultura
- Docenti di classe

Compiti nella fase di accoglienza

1. Rilevazione delle abilità e competenze pregresse dell'alunno;
2. assegnazione alla classe (criteri – C.M. 205/90);
3. attivazione della rete delle relazioni interne tra insegnanti attraverso lo scambio delle informazioni raccolte;
4. progetti di accoglienza;
5. progettazione di attività che permettano:
 - l'integrazione linguistica;
 - la valorizzazione della lingua e cultura di origine;
 - la promozione di un'educazione interculturale.

MATERIALI

Osservazioni sul comportamento e l'interazione dell'alunno.

Approfondimento attraverso materiale informativo sulla realtà scolastica del paese di provenienza.

1. Accertamento delle abilità e delle competenze

- osservazione delle dinamiche spontanee d'interazione con il gruppo;
- somministrazione di prove per valutare le competenze e le abilità possedute, indicative sugli eventuali percorsi da attivare e sulla classe di inserimento;
- nella fase di rilevazione delle competenze linguistiche si fa riferimento al Quadro Europeo 2001.

Come già definito dalla C.M. n°205 del 26/7/90 le prove, soprattutto per l'accertamento del livello di padronanza della lingua italiana, risultano opportune per una progettazione mirata dell'intervento didattico.

Si possono prevedere:

- prove non verbali;
- prove logico-matematiche articolate su diversi livelli di competenza comprensibili senza mediazione linguistica;
- prove in lingua italiana (se possibile);
- prove, somministrate eventualmente con l'intervento di un mediatore, che accertino il livello di competenza posseduto, possibilmente anche in madrelingua.

La valutazione finale considererà le informazioni complessivamente raccolte.

2. Assegnazione alla classe

L'inserimento dell'alunno straniero avviene come previsto dalla normativa vigente (art. 45 del D.P.R. 31/08/99 n°394 "Iscrizione Scolastica").

L'assegnazione alla classe/sezione avviene:

- Sentito il parere del Dirigente Scolastico;
- Sentito il parere dei docenti di classe;
- tenuto conto delle informazioni raccolte, dei criteri sotto indicati e della normativa vigente.

3. Criteri per l'assegnazione alla classe/sezione d'inserimento

(come da D.P.R. n°394 31/08/99)

1. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità, e livelli di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza.
2. Il Collegio dei Docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi: la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
3. Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza posseduto dai singoli alunni stranieri, eventuali adattamenti al piano di lavoro curricolare; allo scopo possono essere attuati interventi individualizzati o per gruppi per promuovere l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato anche attraverso l'attivazione di corsi intensivi di italiano L2 sulla base di specifici progetti anche nell'ambito delle attività aggiuntive d'insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.
4. Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'Ente Locale, l'istituzione scolastica si avvale di mediatori culturali qualificati.

Il Consiglio d'Interclasse, convocato e presieduto dal Dirigente Scolastico, in corso d'anno può valutare se per l'alunno sia bene continuare la frequenza scolastica nella classe di inserimento o ammetterlo nella classe immediatamente precedente o successiva.

4.La Commissione Intercultura in collaborazione con i docenti

- Favorisce l'integrazione nella classe;
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento;
- Suggerisce percorsi didattici di L2;
- Indica le tipologie di intervento che la scuola è in grado di attivare sia attingendo risorse professionali ed economiche interne sia mediante accordi e convenzioni con Regione, Enti locali o Associazioni;
- Raccoglie e diffonde materiali e bibliografie utili.

Tutto questo mediante un **percorso di prima accoglienza**.

Per favorire l'inserimento di ciascun alunno possono essere attivate strategie organizzative e didattiche più opportune e possono essere predisposti spazi, tempi, attività e percorsi personalizzati secondo una precisa progettualità.

5.Alfabetizzazione lingua italiana come lingua 2

L'insegnamento della lingua italiana, inteso come L2, è condotto dentro e fuori della classe mediante attività di educazione linguistica differenziata a seconda del grado di conoscenza dell'italiano.

Si realizza individualmente o a piccoli gruppi ed è definito con adeguata programmazione. L'educazione linguistica è finalizzata inizialmente all'acquisizione della **lingua per comunicare** e successivamente alla **lingua per studiare**.

Durante il primo periodo si privilegeranno l'ascolto e il parlato; in seguito si attiverà anche l'apprendimento del leggere e dello scrivere.

Se necessario e possibile è utile utilizzare ore di insegnamento aggiuntivo svolte da insegnanti dichiaratisi disponibili o ore di compresenza o recupero.

6.Apprendimento delle varie discipline

Va predisposto un percorso che consideri le competenze già acquisite, tenendo conto, per quelle linguistiche del "Quadro europeo 2001".

E' opportuno definire contenuti minimi in tutte le aree disciplinari ed utilizzare uno stile comunicativo adeguato attraverso la riduzione della morfologia e del lessico.

ASPETTO SOCIALE

Referente

- Docente di classe
- Docente referente di plesso

Compiti:

- Promozione dei rapporti con la famiglia dell'alunno straniero
- Promozione di contatti con Enti, Associazioni e volontari presenti nel territorio per collaborazioni mirate, per facilitare l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri delle loro famiglie

La COMMISSIONE INTERCULTURA

La DIRIGENTE SCOLASTICA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Tra la famiglia dell'alunno _____ rappresentata da _____ padre/madre/tutore, viene firmato il presente **Patto Educativo di Corresponsabilità**, obbligatorio e vincolante, valido per tutta la durata del ciclo scolastico nella scuola _____.

Il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità è finalizzato a definire la condivisione dei diritti e dei doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, famiglie e studenti ai sensi del Regolamento d'Istituto e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia e collaborazione reciproche, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare gli alunni al successo formativo.

Premessa

- La Scuola è il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile.
- La Scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.
- In essa ognuno, con pari dignità e nelle diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione della cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e la piena realizzazione delle potenzialità di ciascuno.

La Scuola si impegna ad essere un luogo di:

- ▶ socializzazione al fine di stimolare il dialogo e il rispetto di sé e dell'altro ;
- ▶ formazione finalizzato alla piena realizzazione della persona;
- ▶ educazione mediante lo studio e la valorizzazione delle attitudini e del talento di ciascuno;
- ▶ sviluppo della coscienza critica e dei comportamenti ispirati alla solidarietà e al senso di cittadinanza;
- ▶ condivisione con la famiglia del percorso educativo dell'alunno nel rispetto delle norme di comportamento vigenti.

I docenti si impegnano a:

- ▶ mettere in atto progressivamente interventi collettivi volti allo sviluppo e al consolidamento delle abilità sociali, al potenziamento delle capacità di autonoma organizzazione, alla progressiva interiorizzazione delle regole;
- ▶ stabilire con i genitori accordi formativi;
- ▶ comunicare ai genitori eventuali problemi relativi al comportamento dei loro figli.

La famiglia si impegna a:

- ▶ **istruire ed educare i figli; tale impegno non viene meno per il fatto che il minore è affidato alla vigilanza del Personale Scolastico (art. 2048 e seg. del Codice Civile);**
- ▶ conoscere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto;
- ▶ condividere con i docenti linee educative comuni, nel rispetto della professionalità docente;
- ▶ collaborare con l'Istituzione Scolastica, informandosi costantemente sul percorso educativo - didattico del proprio figlio;
- ▶ sostenere le linee di intervento assunte dall'Istituto.

Gli alunni si impegnano a:

- ▶ rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici;
- ▶ osservare i doveri e le norme che regolano la vita della comunità scolastica, assolvendo con regolarità agli impegni;
- ▶ osservare le norme e le regole che tutelano la sicurezza e la salute al fine di garantire il regolare andamento della Scuola;
- ▶ adottare un comportamento tale da non arrecare danno a persone o cose;
- ▶ utilizzare in modo corretto e responsabile le strutture, i sussidi e gli arredi scolastici.

tagliando da consegnare al docente coordinatore

Il/la sottoscritto/a _____ genitore/tutore
dell'alunno/a _____ della classe _____ della scuola secondaria
statale di I grado "G.D. Bertoli" di Pesian di Prato
dichiara di aver preso visione del Patto di Corresponsabilità e lo sottoscrive.

Firma

Il /la sottoscritto/a _____ alunno/a della classe _____ sede di
_____ dichiara di aver preso visione del Patto di Corresponsabilità e lo sottoscrive.

Firma

Per consentire alla Scuola di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

Nei casi di forte disagio caratteriale e/o gravi disturbi comportamentali, l'Istituto è tenuto a segnalare la situazione alle Autorità Competenti.

I genitori sono invitati a prendere in visione il Regolamento interno d'Istituto, con particolare attenzione all'articolo 7-Titolo II.

Gli alunni sono tenuti a osservare i doveri sanciti dallo *Statuto degli studenti e delle studentesse*, in particolare quelli contemplati dagli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 e dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007. Qualora gli stessi manchino alle norme e ai doveri scolastici si applicheranno, secondo la gravità e previo procedimento disciplinare, le sanzioni indicate nel Regolamento d'Istituto.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Carla Ferrari

IL GENITORE / IL TUTORE

Pesian di Prato, / /